

IL CAVALIERE



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 47
3ª edizione quadrimestrale - dicembre 2016

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN

D'ITALIA



Lodi

Città del Barbarossa

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	6
UNCI LODI	9
UNCI BELLUNO	12
UNCI BERGAMO	13
UNCI BRESCIA	15
UNCI MANTOVA	18
UNCI MILANO	22
UNCI PERUGIA	28
UNCI SALERNO	30
UNCI TRENTO	31
UNCI TREVISO	32
UNCI VARESE	34
UNCI VENEZIA	36
UNCI VERONA	39
UNCI VICENZA	40
Noi donne UNCI	42
Rubrica "il medico informa"	44
Rubrica "il commercialista informa"	45
Rubrica "l'avvocato informa"	46
Rubrica "il notaio informa"	47
Rubrica onorificenze	48
Rubrica "opinioni e commenti"	49
Rubrica letteraria	50
Notizie dalla Segreteria Generale	52

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale, nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di Onorificenze della Repubblica, è diffusa a livello nazionale, ha una suddivisione in sezioni provinciali e una sottoripartizione in delegazioni mandamentali o di zona. L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di promozione sociale, che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di "Premi Bontà".

L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana è stato istituito con la Legge 3 marzo 1951 n. 178 ed è «destinato a dare una particolare attestazione a coloro che abbiano speciali benemeritenze verso la Nazione». È diviso in cinque classi di titolo: cavaliere, ufficiale, commendatore, grande ufficiale, cavaliere di gran croce.

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ 2017

Domenica 12 marzo 2017	Bergamo	Convegno Provinciale UNCI
Domenica 23 aprile 2017	Sagrado	Premio Bontà UNCI Gorizia
Domenica 14 maggio 2017	Verona	Premio Bontà UNCI Verona
Domenica 4 giugno 2017	Caerano S. Marco	Premio Bontà UNCI Treviso
Domenica 3 dicembre 2017	Bergamo	Premio Bontà UNCI Bergamo

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESTATO ALL'UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA, CODICE IBAN IT830031041170400000821047 PRESSO LA DEUTSCHE BANK SITA IN PIAZZA LIBERO VINCO N. 2 A VERONA



IL CAVALIERE D'ITALIA
 Quadrimestrale d'informazione
 Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

Direttore Editoriale
 Gr. Uff. M.d.L. Rag. Marcello Annoni

Direttore Responsabile
 Cav. Bruno Bonassi

Coordinatore servizi comunicazione
 Cav. Pierlorenzo Stella

Segreteria di Redazione
 Comm. Renato Accili
 Cav. Alberto Favalli

Amministrazione
 Cav. Dott. Commercialista Giuseppe Benanzin

Hanno collaborato ai testi:

Renato Accili	Giovanni P. Guerinoni
Marcello Annoni	Daniilo F. Guerini Rocco
Nino Onofrio Bernardi	Alberto Lembo
Bruno Bonassi	Roberto Marchini
Giorgio Brignola	Tina Mazza
Maria M. Buoninconti	Giuseppe Morselli
Elio Carletti	Sabrina Moschen
Fabio Conti	Roberto Scarpa
Luigi Del Pozzo	Pierlorenzo Stella
Flavia Fabiani	Lucio Tabini
Gabriella Gazzola	Renato Trinco
Silverio Gori	Nicola Zoller

Foto di copertina
 Duomo di Lodi

Editore e Redazione
 UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
 Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
 Tel. 045 8045392
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
 www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Cura grafica e stampa
 Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 28 novembre 2016.
 Il prossimo uscirà nel mese di aprile 2017



Carta da foreste gestite responsabilmente
 Inchiostri con solventi a base vegetale

La fiducia nel futuro

«Ora, grazie a questo modulo abitativo, possiamo tornare a lavorare per garantire un futuro a noi stessi e alle future generazioni»

Abbiamo scelto questa frase della famiglia Moresi-Palombini, colpita dal terremoto, come augurio a tutti i soci dell'UNCI perché riassume l'essenza del Natale e ne esalta il suo significato più profondo. Di fronte alla tragedia di tante comunità del Centro Italia distrutte dal sisma, alla propria casa schiacciata dalla violenza della terra, alla vita sconvolta funestamente negli affetti, la famiglia che ha ricevuto la casa mobile dall'UNCI lancia un messaggio di speranza. Loro che avrebbero tutto il diritto di piangere, di lamentarsi, di disperarsi, di gridare contro l'ingiustizia insopportabile di una natura senza pietà, ripetutamente aggressiva, e di rifiutare la festa del Natale, guardano invece avanti. Rivolgono lo sguardo al futuro con fiducia e riconoscenza. Sentono vicino l'affetto di un'Italia che si riscopre sempre generosa nei momenti più bui. Questa famiglia ha toccato con mano cosa sia la fragilità umana, ha percepito senza volerlo e senza meritargli la caducità della natura, nel terremoto ha vissuto quella scossa che è sempre in agguato nella vita di tutti i giorni e che inaspettatamente può manifestarsi fino a schiacciarla nella morte. Un'esperienza di insicurezza che destabilizza a tal punto da domandarsi "Ma esiste Dio?". Una domanda che non è una bestemmia, ma una necessità per l'uomo.

Come fa l'uomo, riconoscendosi così debole, a farcela con le proprie forze? Infatti non potrà mai farcela da solo. La risposta è nel piccolo gesto dei Cavalieri dell'UNCI e nella grande reazione della famiglia che ha ricevuto la casa mobile. Gli uni superano l'ostilità della natura con un gesto di generosità, gli altri riconoscono in quel dono un appoggio solido sul quale ricominciare a vivere. In tutto questo c'è la risposta al dolore più drammatico e la spiegazione del significato del Natale. Anche se la disgrazia ci fa cogliere la profondità del baratro dell'abbandono, non siamo lasciati soli. Il Natale ci dice che Dio si è fatto uomo, non per sollevarci dalle difficoltà ma per essere con noi, accanto a noi. Non tutti credono in Dio ma senz'altro tutti possono vedere nella dedizione di chi lotta contro le avversità un'affermazione della vita. E nel Natale si celebra la vita, una vita nuova. Auguriamo quindi alla famiglia Moresi-Palombini e a tutti i loro conterranei colpiti dal terremoto di poter ripartire guardando con fiducia al futuro perché non sono soli, noi non li lasceremo soli.

Buon Natale a tutti. ♦

Marcello Annoni

Bruno Bonassi



Marcello Annoni



Bruno Bonassi



Il Comitato di Redazione de "Il Cavaliere d'Italia"

A una famiglia di Amatrice la casa donata dall'UNCI

di Fabio Conti

Una "casa mobile" per restituire il sorriso a una famiglia di Amatrice e risollevare le sorti di un'azienda agricola del comune del Centro Italia così gravemente scosso dal terremoto del 24 agosto scorso. L'ha donata l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, alla famiglia Moresi-Palombini, duramente colpita dal sisma e che ora può invece contare su un punto di riferimento importante per la propria azienda agricola, dove vengono allevati bovini da carne. La struttura è piccola, ma dotata di tutti i comfort: la famiglia che l'ha ricevuta l'ha già collocata nei pressi dell'azienda agricola, in località Rocchetta di Amatrice.

«Questo consentirà a me e ai miei fratelli – spiega commossa Marina Moresi, destinataria della casa mobile – di stare vicini alla nostra attività lavorativa e poter seguire da vicino i nostri animali: è chiaro che riprendere a pieno regime il lavoro per noi in questa fase è molto importante». Marina Moresi viveva con il marito Pierluigi Palombini e i due figli, Antonella, di 22 anni, e Stefano, di 19, nella frazione Rocchetta di Amatrice, che ora si trova nella zona rossa, inaccessibile a causa del sisma dello scorso agosto.

La famiglia si è salvata, ma la loro vita è cambiata: «Ci siamo trasferiti in una delle tende messe a disposizione dalla Protezione civile – spiega ancora Marina Moresi – ma questo modulo abitativo è senza dubbio una manna dal cielo per poter stare vicini all'azienda agricola che porta il mio nome e che è rimasta danneggiata, ma solo in parte, dal terremoto. Ora io e i miei fratelli, Nazareno e Vincenzo, che lavoriamo tutti nella fattoria, potremo trascorrere la notte nella casa mobile. Per questo ringrazio di cuore Marcello Annoni e l'UNCI per la preziosa donazione: questa casa mobile mi dà infatti la possibilità di dimorare vicino alla mia azienda e non abbandonare i miei animali».

I contributi per l'acquisto del modulo abitativo sono stati raccolti dall'UNCI anche e soprattutto a Bergamo, grazie alla generosità dei suoi soci bergamaschi, ma non solo. La famiglia Moresi-Palombini ha dovuto fare i conti da vicino – purtroppo un po' come tutti gli abitanti della zona di Amatrice – con le conseguenze del terremoto. La loro abitazione di Rocchetta è rimasta danneggiata, così come quella dei genitori di Marina, che si trova nei pressi dell'azienda agricola che porta il suo nome e che è

Particolare della targa UNCI posta sulla casa mobile



La famiglia Moresi davanti alla casa mobile

l'unica fonte di sostentamento per l'intera famiglia. «Per fortuna – racconta – il terremoto non ha danneggiato in modo considerevole l'azienda: nonostante qualche crepa alla struttura della stalla, i bovini sono sopravvissuti al terremoto. Tuttavia i danni all'abitazione dei miei genitori impediva a me e ai miei fratelli di stare a contatto con gli animali e con l'attività lavorativa. Ora, grazie a questo modulo abitativo, possiamo invece tornare a lavorare, non dico a pieno regime, ma quasi, per garantire un futuro a noi stessi e alle future generazioni».

La famiglia di Marina Moresi ha subito due gravi lutti per il sisma dello scorso agosto: sotto le macerie di Amatrice hanno infatti perso la vita Eugenio Casini, un loro cugino di 52 anni, e Andrea Tomei, il fidanzato ventottenne della figlia Antonella. «Qui un po' tutte le famiglie hanno avuto dei lutti – spiega l'allevatrice –, parenti più o meno vicini che se ne sono andati sotto le macerie, o comunque gente che si conosceva. Visto che qui più o meno ci conosciamo un po' tutti quanti. Io lavoro all'azienda agricola praticamente tutti i giorni e poter contare su questo punto di riferimento strutturale è fondamentale, così come lo è per i miei fratelli. Per tornare alla normalità il contributo di chi ci sta vicino, anche si trova lontano, è fondamentale: e quanto hanno fatto i soci dell'UNCI per noi e per la nostra attività lavorativa è davvero molto importante e non finiremo mai di ringraziare tutti i volontari per la loro spiccata generosità e la loro attenzione ai nostri bisogni». Sulla casetta mobile è stata collocata una targa azzurra con la scritta "UNCI - Unione Nazionale Cavalieri d'Italia - Associazione di promozione sociale".

Col passare dei mesi dalla prima grande scossa, e dovendo fare i conti con centinaia e centinaia di altre scosse, gli abitanti della zona hanno ripreso la loro vita, seppure così duramente colpita, nel tentativo di tornare alla quotidianità. «Quanto ha fatto l'UNCI in questo caso e quanto stanno facendo le varie associazioni di volontariato per il nostro territorio è davvero encomiabile – aggiunge commosso il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi –. In questi mesi abbiamo assistito a testimonianze di vicinanza alla nostra popolazione arrivate da tutta Italia e non solo. Bergamo, per esempio, ha spiccato per la sua generosità, anche tramite l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Abbiamo visto in tutta Italia raccolte di fondi e cene benefiche organizzate per darci una mano e non finirò mai di rin-



graziare uno per uno per quanto è stato fatto. Talvolta nelle difficoltà emergono gli aspetti migliori delle persone, anche quelle che non si conoscono. In particolare, nel caso dell'azienda agricola Moresi che ha ricevuto dall'UNCI il modulo abitativo, quanto fatto è stato fondamentale per consentire a un'attività lavorativa di potersi riprendere dopo il dramma del terremoto. Ora stiamo pensando di coinvolgere più realtà di questo genere, in modo da costituire una sorta di caseifici mobili, dando vita anche alla produzione di latte "made in Amatrice": anche questo un modo – conclude il primo cittadino Pirozzi – per poter dare una svolta alla nostra realtà dopo la tragedia che abbiamo vissuto». ♦

Lodi, città del Barbarossa

La storia delle origini

Vago Eghezzone, collinetta bella
A te rare fortune il ciel concede.
In te porrà la fortunata sede
Lodi in te s'alzerà.

Filiberto Villani

La nascita della Città di Lodi risale lontano nel tempo, ad oltre 850 anni fa, dopo che i milanesi ebbero definitivamente distrutta (1158) l'antica Laus Pompeia, situata in riva al Sillero poco distante dal Lambro dove oggi sorge Lodi-vecchio.

Laus, sobborgo originariamente fondato dagli Insubri, divenne città quando vi giunsero i Galli Boi: furono questi, probabilmente, ad attribuirle il nome di Alauda (in latino allodola, uccello sacro per i Galli) da cui poi, secondo un etimo incerto, sarebbe derivato il nome romano di Laus. Infatti, nel corso del I s. a.C. fu conquistata dai romani e il console Gneo Pompeo Strabone (89 a.C.) la restaurò, la ammise nel diritto latino e le conferì proprio il nome di Laus Pompeia.

Da allora fu coinvolta a lungo nelle vicende romane: Cesare nel 49 a.C. la rese municipium amministrato da quattuorviri, concedendole così la piena cittadinanza romana, per i meriti acquisiti nelle sue campa-



Duomo di Lodi

gne militari. L'Imperatore Tiberio secondo un'iscrizione collocata su una porta di Laus afferma di aver fatto innalzare quella porta tra il 14 e il 23 p. C., di fatto testimoniando che la città era già cinta di mura.

Il cristianesimo vi si diffuse nel secolo III ed ebbe come primi martiri due soldati romani convertiti, i ss. Nabore e Felice le cui statue adornano lo splendido fastigio tripartito della facciata della chiesa di S. Maria Maddalena.

Con l'andare del tempo Laus, entrò in discordia coi Milanesi che nel 1111 la distrussero parzialmente e molti tra i sopravvissuti, sfuggiti al massacro, si rifugiarono «ove / 'Adda è vicina a Lodi Vecchio quattro miglia circa verso mattina», vale a dire nel luogo da cui si scorgeva un'amena altura dall'aspetto simile a un colle, che venne chiamata Colle Enghezzone (in seguito Eghezzone) dal nome del proprietario, Enghezzone degli Aboni, console nel 1152.

I lodigiani fuggitivi decisero di stabilirsi in quel territorio ridente e protetto e in breve la loro comunità, divenuta prospera e numerosa, fu chiamata Borgo Isella.

Ma le angherie dei Milanesi contro i superstiti rimasti a Laus e nei dintorni, mai realmente sedate per la loro sete di dominio di postazioni strategiche, si fecero sempre più vessatorie determinando il loro deciso rifiuto di ogni sottomissione e la durissima ritorsione dei nemici che il mercoledì di Pasqua, il 23/24 aprile 1158, distrussero definitivamente Laus Pompeia, una delle più antiche e note città della pianura padana.

I fondatori di Borgo Isella, tuttavia, per nulla fiaccati, decisero di ricostruire una nuova città nel luogo in cui si erano dapprima rifugiati, prediletto perché rigoglioso e protetto dal fiume: si rivolsero, perciò, all'Imperatore Federico I di Svevia, detto Barbarossa, e non appena questi, dopo la sua incoronazione, scese in Italia, lo supplicarono di concedere loro di edificare una nuova sede sul colle Enghezzone.

Ottone Morena, storico dell'epoca, ci riporta con emozione i momenti salienti del-

la concessione imperiale e della fondazione attraverso una narrazione dal sapore sacrale, quasi prodigioso.

Il 3 agosto, una domenica dell'anno 1158, l'Imperatore salì sul colle con grande pompa e all'improvviso, mentre osservava il luogo, nella luminosità radiosa di una giornata serena, dal cielo scese uno scrosciante acquazzone, misterioso segno, per i più, di buon augurio: così Federico, cessata la pioggia, indicò col suo stendardo la proprietà di quel territorio ai dignitari dei Lodigiani, mentre il Diploma d'Investitura della Città venne consegnato ai cittadini il 3 dicembre dello stesso anno.

Nella nuova Lodi giunsero ben presto altri profughi e vennero iniziate grandiose opere pubbliche: l'Imperatore stesso donò 30 libbre di denari imperiali e cinque l'Imperatrice, perché venisse edificata una sontuosa Cattedrale che fu innalzata a scenografico sfondo di una piazza, che esiste tuttora, considerata una tra le più belle della Lombardia.

La Cattedrale accolse, e poi custodirà sempre, le spoglie del Patrono di Lodi, San Bassiano, traslate, già nel 1163, con una solenne processione, cui partecipò lo stesso Federico, dall'antica Cattedrale, rimasta miracolosamente illesa durante la distruzione di Laus.

ANTICA PIAZZA DI LODI, CUORE DELLA CITTÀ, E MOLTO ALTRO DA VISITARE

La Piazza Maggiore di Lodi, oggi Piazza Vittoria, ha dunque una storia di secoli, così come tutta la città la cui bellezza discreta e il cui fascino rasserenante, nascono in primo luogo dalla presenza stratificata della sua lunghissima storia, espressa in straordinarie testimonianze di ogni genere: architettoniche, artistiche, culturali, di costume in senso lato che, dalle espressioni del sobrio Romanico delle origini, ci trasportano nel fastoso movimento del Barocco attraverso l'esperienza dell'armonia rinascimentale, arrivando fino a testimonianze della burrascosa età napoleonica e, ancora oltre, alla leziosità del liberty e alle più recenti esperienze dell'architettura contemporanea.

Così, la Cattedrale che domina Piazza Vittoria, è un bell'esempio di stile Romanico (1160), completamente restaurato negli anni '50 e '60, con una facciata in cotto, piacevolmente asimmetrica per la presenza del campanile. E a breve distanza, alle sue spalle, si erge in un'altra suggestiva piazza – S. Francesco – l'omonima chiesa,

esempio magnifico di Romanico - Gotico del XIV s., con la facciata adornata nei comparti laterali da un'alta monofora e una bifora "a tutto cielo" - una peculiarità tipicamente lodigiana - che conferiscono slancio all'insieme, pur nel fastigio incompleto del tetto a capanna.

Nei giorni soleggiati le aperture azzurre del cielo, il colore caldo del cotto, sul lato destro la statua dello scienziato Paolo Gorini, ombreggiata da folte fronde e di fronte la facciata austera ed elegante dell'Ospedale Vecchio (XV-XVI s.) col suo splendido chiostro quattrocentesco, suscitano un sentimento mistico, di pace: quella indefinibile bellezza malinconica che ha intensamente ispirato la grande poetessa lodigiana Ada Negri (1870-1945), prima e unica donna ad essere ammessa all'Accademia d'Italia.

E ancora, per la gioia del turista che può percorrere facilmente a piedi, anche in un solo giorno, i diversi itinerari storico-artistici ecco la chiesa di San Lorenzo, gioiello del XII s. o quella vicina di Santa Agnese (XIV s.) o, tornando sui propri passi, accanto al Duomo, sul lato destro, il tempio dell'Incoronata, straordinario esempio di arte rinascimentale lombarda, iniziato nel 1488 sull'area di un luogo malfamato, frequentato da malviventi e meretrici, offensivo per la sacralità del vicino Duomo e dell'immagine, considerata miracolosa, della Vergine con Bambino effigiata all'entrata. Nacque così, su progetto di Giovanni Battaggio, allievo di Bramante, questo scrigno di bellezza dalla originale pianta ottagonale arricchito mirabilmente dai cicli pittorici di artisti di grande valore, anche locali, affiancati da straordinari maestri di intaglio.

E per gli appassionati del Barocco, sempre a breve o brevissima distanza, ec-



Il Tempio di San Francesco



La piazza di Lodi



Gruppo di soci UNCI reduci dalla navigazione sul fiume Adda



Fiume Adda

co la movimentata facciata della Chiesa di San Filippo (XVII-XVIII s.) e accanto, nel palazzo omonimo, la splendida Biblioteca Comunale Laudense o le Chiese del XVIII s. di Santa Maria del Sole e Santa Maria Maddalena con la grazia inquieta delle loro facciate o quella del XVII s. della Vergine delle Grazie.

Sembra impossibile poter elencare e descrivere il vario e prezioso patrimonio artistico di questa città di circa 45.000 abitanti e dei suoi dintorni, posta a una trentina di chilometri a sud-est di Milano e divenuta Provincia solo nel 1995: il fatto è che il suo centro storico potrebbe ben figurare come "cittadella dell'arte" in cui si moltiplicano monumenti di edilizia religiosa (non si dimentichi che la città era diocesi fin dal 374 d.C.) e civile: non solo chiese e conventi (San Cristoforo e San Domenico) coi loro spettacolari intrecci di volte e ambulacri, ma sfilate di palazzi di antiche famiglie nobiliari che rendono maestose ed eleganti le vie di accesso alle piazze.

Gabriella Gazzola

A Lodi non manca neppure il fascino misterioso di una "Città Sotterranea": camminamenti segreti e vie di fuga create in epoca spagnola (XVII s.), scoperti e valorizzati dai ricercatori appassionati dell'Associazione "Lodi Murata".

Numerose e variegata a Lodi anche le realtà museali che spaziano da collezioni naturalistiche e scientifiche a collezioni d'arte e musica fino ad arrivare alla raccolta del Museo della Stampa e della Stampa d'arte "Andrea Schiavi", un "unicum" a livello nazionale e forse europeo, della storia della stampa, dalle origini fino alla fotoincisione con relative macchine e attrezzature in una galleria di documenti elegante e curata.

TESORI NATURALISTICI E NON SOLO

Quello di Lodi e del lodigiano è un territorio tutto da scoprire e godere anche dal punto di vista naturalistico: una città a misura d'uomo, ricca di giardini e parchi anche "in centro" e caratterizzata da dintorni facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta, che aprono scenari di rara bellezza a chi cerca il contatto con una natura rigogliosa e la piacevolezza di una navigazione fluviale, lungo il percorso del Parco Adda Sud, ammirando una vegetazione fitta e "cangiante" in cui vivono uccelli rari e le cicogne tornate a nidificare proprio qui.

D'altronde i corsi d'acqua naturali o artificiali sono l'aspetto più tipico del paesaggio lodigiano e, nel contempo, la fortunata risorsa che ha reso il territorio un vero e proprio presidio agricolo da quando nel lontano XIII s. i monaci cistercensi hanno creato il canale Muzza, un vero capolavoro di ingegneria idraulica, bonificando con sapienza tenace il terreno e rendendolo particolarmente adatto alle coltivazioni e all'allevamento di bovini e suini di grande pregio. Così prodotti unici e straordinari sono diventati la peculiarità "leggendaria" del territorio: dal Granone, alla "mitica" raspadura, al mascherpone, ai salumi di eccellente qualità, per arrivare a piatti tipici famosi come la "trippa alla lodigiana", il piatto tradizionale del giorno di San Bassiano, patrono della città (19 gennaio), distribuita pubblicamente a file interminabili di cittadini in "golosa" attesa sotto le arcate del Municipio a conclusione "laico-gode-reccia" dei festeggiamenti religiosi solenni in onore dell'amatissimo Santo, primo vescovo di Laude. ◆

Dal 1994 ad oggi Nascita e attività

I primi vagiti della sezione UNCI della provincia di Lodi risalgono a un incontro fortuito del sottoscritto con l'allora cav. Marcello Annoni, già presidente della sezione di Bergamo, sulle montagne bergamasche durante un'escursione estiva. Le stimolanti notizie avute in quell'occasione hanno suscitato l'interesse e l'intento di raggruppare i cavalieri del territorio di una provincia che si stava formando, in un sodalizio che potesse trasmettere i principi fondamentali di un vivere civile e rimarcare quei valori che man mano vanno a perdersi: l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la moralità e così via.

Così fu. Con la collaborazione di un gruppetto di pochi cavalieri fra cui Zelindo Boienti, Alfredo Brusoni, Aldo Simonetti, Donato Lorandi, Marazzina Felice, Umberto Migliorini e Antonio Redondi, è iniziato un percorso per la fondazione della sezione di Lodi.

Da subito sono stati delineati i primi punti di un programma che prevedeva sicuramente ogni anno il Convegno Provinciale con la consegna dei diplomi ai nuovi iscritti e proseguiva poi con incontri e convegni su argomentazioni legate alle problematiche di una società che deve essere sempre all'avanguardia e guardare avanti con proposte innovative.

Noi insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e quindi suoi sostenitori, abbiamo organizzato la Festa del 2 giugno con enorme successo di tutta la comunità provinciale. In collaborazione con il comune di Montanaso Lombardo, si è tenuto il primo concerto in onore della Repubblica Italiana, in anni (1994) in cui si stava perdendo fiducia nelle Istituzioni; noi con coraggio e determinazione, magari anche con qualche critica, abbiamo continuato su quella strada. Ora, a distanza di 20 anni o poco più, in molte realtà viene reso omaggio alla Repubblica con concerti e altre manifestazioni: con orgoglio possiamo dire che abbiamo lanciato un'iniziativa che ha suscitato interesse anche in altre realtà e ne siamo stati i capostipiti.

Continuando il percorso a favore del territorio, ogni anno viene realizzato il "Premio Bontà dell'UNCI" con lo scopo di valorizzare e aiutare le Associazioni di volontariato che si distinguono sul territorio. Infatti ogni anno il Consiglio, su proposte pervenute effettua la scelta del gruppo che si distingue, consegnando un diploma di merito e una somma concreta per i bisogni del loro bilancio, perché riteniamo che il volontariato sia un pilone importante della nostra società, senza queste realtà crediamo che la comunità ne soffra per cui riteniamo necessario sostenerle.

Ogni anno poi, vengono organizzate visite a importanti realtà produttive del territorio, in modo da essere sempre informati circa le innovazioni sulle nuove tecnologie che il mercato impone; le visite finora effettuate alle varie ditte hanno lasciato in ognuno di noi un particolare ricordo positivo.

Sulla base di quanto finora fatto, noi vogliamo continuare il percorso iniziato tempo fa, con i propositi di incentivare i programmi futuri. ◆

Silverio Gori



Il presidente Comm. Silverio Gori, il vicepresidente Uff. Vittorino Mamoli e i consiglieri Cav. Piera Curioni, Cav. Giovanni Fazzi e Cav. Nando Inzani

Si ringraziano per la cortese fattiva collaborazione: Pasqualino Borella, Gabriella Gazzola e Maria Moretti

Convegno del sodalizio lodigiano

Gabriella Gazzola

Domenica 9 ottobre si è tenuto il consueto Convegno annuale della sezione provinciale UNCI di Lodi allo scopo di presentare, dopo gli opportuni aggiornamenti sulle attività svolte lo scorso anno, i prossimi programmi di



Tavolo della presidenza



Consegna diploma d'iscrizione UNCI a Marina Brusoni



Consegna diploma d'iscrizione UNCI a Paolo Caretta



Consegna diploma d'iscrizione UNCI al Cav. Rienzo Ghidetti

intervento umanitario e solidale che costituiscono la fisionomia fondante del sodalizio.

L'incontro si è aperto con la celebrazione della S. Messa officiata, nella suggestiva cornice della chiesa di S. Francesco, dal Rettore dell'omonimo Collegio, Padre Giovanni Giovenzana, alla presenza, oltre che di numerosissimi soci, delle massime autorità del territorio, tra cui il prefetto S.E. Patrizia Palmisani e il presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni.

Una cerimonia particolarmente commovente perché il Padre, commentando l'episodio evangelico dei nove lebbrosi ingrati e dell'unico riconoscente per la guarigione, ha suscitato riflessioni profonde sulla qualità e la forza della fede, come stimolo e strumento per arginare, se non guarire le brutture del mondo, rafforzando, in questo modo, le convinzioni che costituiscono lo spirito del cavalierato.

In seguito, i partecipanti si sono ritrovati nella sede del ristorante "Isola Caprera" dove si è tenuto il Convegno vero e proprio: in un clima di serena condivisione e amicizia, il presidente Comm. Silverio Gori nel suo intervento ha relazionato sulle diverse attività svolte nel territorio, sottolineando con particolare attenzione le celebrazioni assai partecipate con cui ci si impegna a commemorare la Festa del 2 Giugno in onore della nostra Repubblica e rinverdendo le finalità dell'Associazione: l'amicizia, la solidarietà, rendere gli insigniti esempio di probità e correttezza civile e morale. Infine, tra la commozione generale ha ricordato il carissimo socio Uff. Alfredo Brusoni, recentemente scomparso, quale primo iscritto, ventidue anni fa, alla fondazione del sodalizio lodigiano, preziosissimo collaboratore, sempre attento e sensibile alle esigenze del territorio.

Il presidente nazionale, nel suo incisivo intervento, dopo essersi complimentato con la locale sezione per il lavoro svolto, ha rammentato che l'essere cavalieri rappresenta una grande responsabilità di intenti, che deve essere considerato un punto di partenza e non di arrivo, che l'impegno profuso deve sempre protendere al meglio e a questo scopo l'UNCI a livello nazionale

è impegnata a raccogliere fondi per acquistare una casa mobile per una famiglia gravemente colpita dal recente sisma nelle Marche. Sono stati elogiati, pur nella più recente nascita della sezione femminile dell'UNCI, anche l'entusiasmo, l'impegno e la partecipazione di tale componente da parte della responsabile nazionale Uff. Tina Mazza.

Infine il Cav. Lucio Tabini, presidente della sezione provinciale di Milano, ha chiuso con grande cordialità e sensibilità gli interventi, tra l'altro elogiando la città ospite, come luogo di tenere esperienze familiari e bei ricordi.

Si è poi passati alla consegna dei diplomi ai nuovi iscritti all'UNCI; in particolare a Marina Brusoni e Paolo Caretta quali soci simpatizzanti ed al Cav. Rienzo Ghidetti; altri quattro nuovi iscritti, impegnati in altri fronti, riceveranno il diploma in una prossima occasione.



Gruppo dei partecipanti

Il Convegno si è poi concluso dando spazio a un piacevole momento conviviale, durante il quale si è tenuta una sottoscrizione per contribuire all'acquisto della casa mobile per Amatrice, impinguata da altre pervenute in precedenza, sino a raggiungere una cifra importante, inviata alla sede nazionale dell'UNCI, coordinatrice dell'acquisto. ♦

IL LAGO GERUNDO E IL COLLE EGHEZZONE

La città di Lodi fu fondata nel 1158 a seguito della distruzione dell'antica Lodi, oggi Lodi Vecchio, per opera dei Milanesi. E la nuova città venne eretta su quello che era conosciuto come un monte, un promontorio che si affacciava su quel che restava di un antico e vasto lago scomparso, il lago Gerundo. La storia di quel leggendario specchio d'acqua – che nella sua massima espansione superava i duecento chilometri quadrati – è ora raccontata nel libro "Lago Gerundo tra storia e leggenda", scritto dal giornalista de "L'Eco di Bergamo" Fabio Conti e presentato proprio a Lodi il 25 ottobre scorso. Lodi era proprio al centro di quel lago, assieme a Crema, che sor-

geva invece su quella che era la grande isola Fulcheria.

Nel volume (edito da Meravigli, 160 pagine a colori) si riepiloga la storia del lago, partendo dalle testimonianze storiche. Tra cui quella del monaco Sabbio, che ancora nel 1110 riferiva di aver visto i residui dello specchio d'acqua, indicando proprio il monte sul quale sarebbe poi stata fondata la nuova Lodi (che sarebbe poi stato ribattezzato monte Eghezzone, in onore all'allora console Enghezzone degli Alboni) e su cui sorgeva quella "vecchia", descrivendola come una "penisola". E, ancora, nel 1129, una località era indicata come il "porto di Lodi", mentre nel 1204 Fabio Celoni, nel suo "Milano, esoterismo e mistero", fa riferimento a "case sulla riva del mare Gerundo".

Accanto alla storia del lago c'è anche la leggenda, intrinsecamente legata alla storia della Lombardia e dell'Italia. Un'antica tradizione racconta infatti che il Biscione di Milano, simbolo della città e non solo (anche dell'Inter, di Mediaset, dell'Alfa Romeo e altre importanti realtà italiane), derivi dal mostro Tarantasio, l'abitante misterioso del lago Gerundo, che occupava la vasta area a cavallo tra le attuali



province di Bergamo, Milano, Cremona e Lodi.

Nel lago – che ebbe la sua massima espansione tra 8 e 5 mila anni fa – ci viveva dunque il perfido Tarantasio, ucciso, secondo una delle leggende (ma ce ne sono anche altre, tutte riportate nella pubblicazione), da Uberto, capostipite dei Visconti, che inserì appunto poi il simbolo del Biscione (perché Tarantasio pare ne avesse le fattezze, anche se le versioni in tal senso sono discordanti) nello stemma araldico della casata. Il Biscione divenne così il simbolo di Milano e fu ripreso, nei secoli, da importanti realtà economiche, come per esempio l'Alfa Romeo, la Fininvest e l'Inter. "Lago Gerundo tra storia e leggenda" è scritto in stile cronachistico, ma con accento narrativo.



Una nuova sezione a Belluno

Sabato 23 luglio la prima Assemblea ordinaria degli iscritti all'UNCI della provincia di Belluno, svoltasi nel Centro "Giovanni XXIII" a Belluno, a seguito di un ampio e costruttivo dibattito, ha proceduto agli adempimenti statutari costituendo ufficialmente la sezione provinciale dell'UNCI di Belluno.

Artefice di questo memorabile evento, il vicepresidente della sezione UNCI di Treviso, Cav. Gianni Bordin, a cui è stato tributato un profondo, caloroso, sentito ringraziamento per la fattiva collaborazione, assistenza e coordinamento nelle operazioni preliminari dell'impegnativa fase iniziale di fondazione della neosezione provinciale UNCI di Belluno.

L'Assemblea ha quindi poi proceduto all'elezione del Consiglio Direttivo di Sezione, che è risultato composto dal presidente Cav. Nicola Salvato (attualmente dimissionario per intervenute ragioni personali), vicepresidente Cav. Gianfranco Somnavilla, segretario e amministratore pro tempore Cav. Alberto Lucherini, consigliere nazionale e provinciale Cav. SilverDe Zolt, consiglieri provinciali: Cav. Bortolo Trento, Cav. Donato Tricarico e Cav. Sergio Zanon.



Nel corso della riunione è stato sottolineato come fra le attività previste dallo Statuto UNCI rientri in primis la promozione sociale, nella consapevolezza che, per poter attivare le iniziative del caso, siano necessarie adeguate condizioni organizzative e finanziarie, da svilupparsi anche in collaborazione con la Segreteria Nazionale dell'UNCI e le sezioni limitrofe, nonché con altre associazioni operanti nel sociale in ambito provinciale, secondo gli obiettivi e i programmi decretati di volta in volta dal Consiglio Direttivo di Sezione.

In tale fattispecie, presso l'istituto di credito UNICREDIT Spa - Agenzia di Piazza dei Martiri, n. 46 a Belluno, è stato aperto un apposito conto corrente: IBAN: IT 27 S 02008 11910 000 10442 7963, utilizzabile fin d'ora, sia per soci che per sostenitori, che volessero provvedere al versamento della quota sociale per il 2017, pari a € 35,00 (trentacinque) o intendessero effettuare delle assegnazioni volontarie, a sostegno delle future iniziative in programma nell'ambito della promozione sociale, a favore dei più bisognosi. ◆

Pierlorenzo Stella

Rubens e la nascita del Barocco

Il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni e i soci dell'UNCI bergamasca accompagnati dal Professor Giovanni Dal Covolo, a novembre in Milano, hanno visitato i dintorni dell'Accademia di Brera con la vicina chiesa di San Marco.

All'interno di Palazzo Reale hanno potuto ammirare l'interessante mostra "Pietro Paolo Rubens e la nascita del Barocco" (1577-1640). Artista famoso e di centrale importanza per la storia dell'arte europea, a Rubens si devono i primi segnali della nascita del Barocco che si diffonde in espressioni altissime in ogni regione.

Nel pomeriggio si sono trasferiti nel Castello Sforzesco, per la visita dei cortili e delle ricche collezioni custodite nei musei. In particolare la splendida scultura "Pietà Rondanini" di Michelangelo da poco restaurata e l'arca sepolcrale di Bernabò Visconti di Bonino da Campione. Emozionante anche la "Sala delle Asse" decorata da Leonardo dopo l'Ultima Cena e la serie dei dodici arazzi dei "mesi" tessuti a Vigevano su commissione di G.G. Trivulzio.

Al termine di questa avvincente giornata, tutti i partecipanti, tra cui il presidente della sezione UNCI di Milano, Cav. Lucio Tabini, hanno ringraziato il Prof. Giovanni Dal Covolo per il costante impegno a favore della buona riuscita degli

eventi artistici a cui partecipano i soci di Bergamo, la costante collaborazione verso l'associazione e la competenza dimostrata.

Tina Mazza



Palazzo Reale. Ingresso alla mostra di Rubens



Gli associati alla sezione UNCI di Bergamo con il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni e una Delegazione dei Maestri del Lavoro accompagnati dal Console Cav. MdL Luigi Pedrini, dal Viceconsole regionale e consigliere nazionale Cav. MdL Battista hanno visitato lo stabilimento della Ferrero S.p.A. di Alba (CN). Azienda leader mondiale, nata ad Alba nel 1942 dal fondatore Pietro Ferrero, e ancora oggi la sua più grande azienda.

I soci della sezione UNCI di Bergamo con i Maestri del Lavoro davanti alla sede della Ferrero Spa di Alba

Di notevole impatto è stata la visita al più grande impianto in Italia di selezione e lavorazione del cioccolato, all'avanguardia per tecnologia e sicurezza, capace di confezionare ogni giorno qualcosa come 48 milioni di "rocher", o 2,2 milioni di vasetti di "nutella". Nel tempo, il figlio Michele ha creato diverse filiali in tutto il mondo nelle quali si producono e vendono i prodotti. Nel 1968 crea "Kinder Cioccolato", una barretta di cioccolato ripiena di latte e proprio "più latte, meno cacao" diventa lo slogan per una grande famiglia di pro-

dotti raggruppati sotto questo marchio, così da soddisfare i ragazzi sempre più esigenti. Nel 1991 la Fondazione nata nel 1983 diventa ente morale: "lavorare, creare, donare" sono i principi guida alla base delle attività gestite dalla Fondazione che riguardano tre campi: cultura, sociale, impegno verso i giovani. Interessante, nel pomeriggio, il percorso in un'importante Enoteca del Barolo, nella località omonima, il più nobile dei vini rossi di Langa. L'Enoteca "Vite Colte" ha l'incarico di favorire con iniziative di ogni

tipo la promozione e la tutela dell'immagine del vino Barolo e del suo territorio e rappresenta un'ampia vetrina della produzione vinicola degli undici Comuni che costituiscono la zona d'origine di questo celeberrimo vino. I partecipanti hanno apprezzato la disponibilità e la competenza delle guide che ci hanno accompagnato; durante il viaggio di rientro non sono mancati gli scambi di opinione di quanto di bello si è potuto apprezzare, oltre all'amicizia e alla serenità. ◆

Marcello Annoni

TECNOLOGIA, SICUREZZA E IMPEGNO SOCIALE

Alla scoperta di Vicenza tra arte e Grande Guerra

Nel mese di novembre i soci dell'UNCI bergamasca, accompagnati dal Comm. Prof. Giovanni C.F. Villa, direttore scientifico dei Musei Civici di Vicenza, si sono recati in visita alla città, patrimonio dell'Umanità e tra i luoghi al mondo con il maggior numero di monumenti protetti dall'UNESCO. Poiché, come recita la motivazione redatta dal Comitato per il Patrimonio UNESCO nel 1994: «Vicenza costituisce una realizzazione artistica eccezionale per i numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio che, integrati in un tessuto storico, ne determina il carattere d'insieme. Grazie alla sua tipica struttura architettonica, la città ha esercitato una forte influenza sulla storia dell'Architettura, dettando le regole dell'urbanesimo nella maggior parte dei paesi europei e del mondo intero».

Su questa base si è dunque svolta una passeggiata che, dal torrione di Porta Castello, ha condotto a Piazza Matteotti, toccando alcuni dei monumenti più significativi di una città che si attesta tra i primi dieci Poli Museali italiani.

Una giornata passata ammirando le architetture palladiane di piazza Castello – il mastodontico e incompiuto Palazzo Porto Breganze – e piazza Duomo, soffermandosi con la vista sulla celebre facciata gotica a paramento dicromo della Cattedrale vicentina prima di giungere alla Basilica

Palladiana, l'edificio simbolo di Vicenza. Rinomata per il loggiato a serliane, progettato dal sommo Andrea Palladio, che circonda il medievale Palazzo della Ragione, è stata appositamente aperta in occasione della nostra visita, riservando allo stupore il suo monumentale Salone pensile del primo piano.

Da Piazza dei Signori ci si è poi recati a visitare la Basilica di Santa Corona e i suoi capolavori – dal Battesimo di Cristo di Giovanni Bellini all'Adorazione dei Magi di Paolo Veronese, dalla Cappella Valmarana di Palladio al coro ligneo di Pietro Antonio degli Abbati – per giungere infine, tramite un percorso nell'architettura gotica vicentina, a Piazza Matteotti, l'Isola storicamente affacciata sul porto fluviale e principale ingresso della città con il Teatro Olimpico e Palazzo Chiericati. Se il Teatro Olimpico, il più antico teatro coperto al mondo, ha suscitato stupore e ammirazione, il pomeriggio dedicato a Palazzo Chiericati si è rivelato una grande sorpresa. Nel capolavoro assoluto di Palladio, ora visitabile dai sotterranei al sottotetto, in un intervento che permette di percepirne ogni dettaglio costruttivo ma anche la dinamica di vita di un palazzo nel pieno Cinquecento, i partecipanti hanno potuto non solo contemplare i capolavori ivi conservati, ma anche cogliere il senso di una grande collezione civica europea.

Concludendo la giornata con una particolare riflessione sulla Grande Guerra, di cui Vicenza è stata tragica capitale, visitando una mostra dal taglio assai particolare, per densa emotività. Quell'emozione e coscienza che ha unito i partecipanti in un'intensa riflessione sul senso della Storia e di un passato doverosamente da comunicare ai posteri tramite il nostro esempio.

Ringraziamo vivamente il Comm. Villa per la sua disponibilità, competenza, amicizia e per averci offerto l'opportunità di forti emozioni per le bellezze dei capolavori dei Musei Civici di Vicenza e le meravigliose opere architettoniche. ♦

Tina Mazza



Gruppo soci bergamaschi al Teatro Olimpico

Il Parco giochi “Cavalieri d'Italia”

Con una solenne cerimonia si è svolta nella frazione di Calcinatello, comune di Calcinato (BS), la titolazione del Parco giochi ai “Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana”. Una cerimonia che ha visto una larga partecipazione di Cavalieri e simpatizzanti che prima hanno assistito alla Santa Messa celebrata dal curato don Simone e poi all'inaugurazione con scoprimiento della targa del nuovo Parco con l'Inno Nazionale suonato dalla Banda cittadina.

Numerose le autorità civili militari e religiose con la sindaca di Calcinato Marika Legati e l'assessore alla cultura Nicola Maestri, il presidente della sezione UNCI di Brescia, Uff. Bruno Crovegla, i comandanti delle locali stazioni Carabinieri e Polizia Locale e gli alunni della locale scuola Primaria che hanno letto alcuni pensieri inerenti ai Cavalieri d'Italia.

Crovegla nel suo discorso ha ringraziato la sindaca e l'assessore alla cultura per aver accolto la richiesta e aver deliberato di intitolare il parco ai Cavalieri d'Italia, nonché il socio Cav. Mario Rizzardi per essersi adoperato per l'organizzazione dell'evento.

Quindi, dopo la recente intitolazione del piazzale in frazione di Maguzzano nel Comune di Lonato del Garda (BS), anche Calcinato ha ora un parco dedicato ai Cavalieri, così come in precedenza anche Gussago (BS) aveva già fatto, portando ora la sezione bresciana a spiccare sulle compagini nazionali dell'UNCI per il maggior numero di titolazioni ai “Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana”.

«Cambiare il nome ad una via o una piazza non è una cosa facile, direi quasi impossibile – ha ricordato il presidente Crovegla già sindaco di Desenzano del Garda –, perché bisognerebbe far sostituire parte delle anagrafiche ai residenti di coloro che abitano in loco, per cui è preferibile trovare un luogo pubblico senza alcun vincolo. Se poi questo è un parco giochi, come in questa occasione, meglio ancora, perché la targa e soprattutto la scritta “Parco Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana” può attirare l'attenzione dei giovani e favorirne la co-

noscenza, le finalità e gli scopi che questi intendono perseguire». La cerimonia si è conclusa con la consegna alla sindaca Marika Legati del Diploma di Benemerito dell'UNCI. ♦

Luigi Del Pozzo



Taglio del nastro



Il discorso inaugurale del presidente UNCI Brescia, Uff. Bruno Crovegla



Consegna del Diploma di Benemerita dell'UNCI alla sindaca Marika Legati

Esempi di bontà e dedizione umanitaria

Si è svolta presso la sala Brixia dell'Hotel Ambasciatori di Brescia la cerimonia di consegna del Premio Bontà UNCI Brescia. Espletati i rituali associativi, dopo aver partecipato alla Santa Messa celebrata nella Basilica di S. Maria delle Grazie di Brescia dall'Assistente Spirituale Uff. Mons. Mario Piccinelli, il presidente della sezione provinciale UNCI di Brescia, Uff. Bruno Crovegla, dopo aver salutato Autorità e convenuti, ha dato avvio alla cerimonia ufficiale.



Tavolo della presidenza



Pubblico nella sala Brixia dell'Hotel Ambasciatori di Brescia

«Consegniamo oggi i riconoscimenti dell'UNCI ad Associazioni, uomini e donne, attivi nella provincia di Brescia, che hanno ben meritato per il loro operare a favore degli altri e della comunità, con grande spirito di volontariato, senza nulla chiedere, esempi di bontà e dedizione umanitaria».

Al tavolo delle autorità, il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, l'Uff. Tina Mazza, responsabile nazionale donne UNCI, e il Comm. Remo Degli Augelli, presidente commissione nazionale "distinzione Onore e Merito" dell'UNCI.

Fra i numerosi ospiti l'assessora Roberta Morelli per l'Amministrazione comunale di Brescia. Assente per imprevisti impegni il Prefetto di Brescia, Dott. Valerio Valenti, che non ha mancato di inviare un suo graditissimo saluto.

Il presidente nazionale Annoni dopo aver ringraziato il presidente Crovegla e i presenti per l'interessante programma sociale, ha ricordato come il Premio Bontà sia per l'UNCI un'ottima opportunità per far conoscere la realtà di quanti si trovino in difficoltà morale o fisica.

Un riconoscimento e un aiuto concreto che va a evidenziare l'esempio, l'empatia di volontari e di associazioni che, con sa-

crificio, dedicano tempo libero e aiuti umanitari al servizio degli altri.

L'impegno dei soci UNCI è quello di operare secondo le norme statutarie incrementando sempre più iniziative benefiche e culturali, ricordando la calamità naturale di proporzioni drammatiche che ha colpito il Centro Italia, che ha visto l'UNCI impegnata nella consegna a una famiglia di agricoltori di Amatrice di una casa mobile, donata grazie a fondi raccolti dalle varie sezioni UNCI sparse sul territorio nazionale.

Dopo il saluto dell'Assessore comunale di Brescia si è dato avvio alla cerimonia ufficiale con l'attribuzione di:

PREMI BONTÀ UNCI 2016

- Al Gruppo Alpini di Nuvolera, che nel 90esimo anno di fondazione è ancora prezioso per le iniziative che promuove e per la disponibilità a operare nel sociale;
- L'8 Giorno - Gussago Città Aperta, per far conoscere e condividere la disabilità giovanile e promuovere una profonda e profusa cultura di inclusione sociale;
- Danilo Bordiga a Suor Ausilia, per i meriti acquisiti da Suor Ausilia, da sempre al servizio della gioventù;
- Rotary Club Brescia Moretto, per la manifestazione del Rotary svoltasi il 25 maggio scorso presso il Complesso Rigamonti.

DISTINZIONI ONORE E MERITO UNCI

- AFIGI - Amici Fiamme Gialle per la Solidarietà, sorta con lo scopo di svolgere attività di assistenza e solidarietà;
- Gruppo Folcloristico "Cuori Ben Nati", in riconoscimento delle molteplici attività svolte in un cinquantenario nell'ambito folcloristico, ricreativo, culturale, sociale e benefico;
- Dott. Vitale Minopoli, per gli ottimi risultati ottenuti nella ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica;
- Dott. Fabio Mascialino, per la professionalità e la promozione nel mondo della tecnologia "made in Italy";
- Dott. Rosselli Francesco, Brigadiere Generale Medico, per il suo generoso impegno a favore di molteplici progetti umanitari;
- AVIS Castelcovati, per l'impegno nel far conoscere e diffondere la cultura della donazione del sangue;
- Associazione Pensionati Castelcovati, per le iniziative di carattere socio-sanitario tese ad aiutare persone anziane in situazione di disabilità e difficoltà temporanee.



Premiazione del Gruppo Alpini di Nuvolera



Gruppo dei premiati con al centro i presidenti Uff. Bruno Crovegla e Gr. Uff. Marcello Annoni

ATTESTATI BENEMERENZA UNCI

- Alla Dott.ssa Laura Mereghetti, per essere prontamente intervenuta a soccorrere un giovane giocatore di pallacanestro accasciato a terra, per un arresto cardiaco, salvandogli la vita;
- Commissione Teatrale G. Montini, per aver saputo evidenziare il tema della solitudine dell'anziano con una intensa rappresentazione teatrale;
- Ing. Paola Ricci, assessore alla cultura del Comune di Gussago, per il suo encomiabile e apprezzato impegno nel perseguimento di scopi culturali;
- Dott. Nicola Mazzini, assessore alle politiche sociali del Comune di Gussago, che, con la manifestazione "L'8 giorno - Gussago Città Aperta" fa conoscere un mondo che a volte fa paura, ma che, abbandonando pregiudizi e timori, promuove una profonda e profusa cultura di inclusione sociale.

Al termine il tradizionale pranzo con sottoscrizione a premi e scambio dei cavallereschi auguri per le prossime festività natalizie. ♦

Luigi Del Pozzo

Camminiamo insieme

La sua storia si potrebbe cominciare a raccontare dall'emozione più recente, dalle lacrime per la lettera ricevuta da Sua Santità, Papa Francesco, oppure dal principio della sua seconda vita, tra le poltrone dell'aereo decollato da Tirana 25 anni fa, col visto dell'Ambasciata sul passaporto e la speranza di risolvere un problema di salute del figlio in Italia.

Da qualsiasi punto e prospettiva la si guardi e racconti, la traiettoria di Petrit Kozeli appare esemplare nella sua limpida semplicità. Albanese d'Italia e Italiano d'Albania, fotografo di Stato nella sua prima patria e calzolaio nella seconda, senza mai perdere il sorriso e l'orgoglio. L'espressione pulita di chi alla vita è comunque riconoscente. La sua storia disegna una colorata geografia sentimentale, densa di svolte ed emozioni. Tra le gioie più intense si colloca il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana del quale Petrit è stato insignito nel 2014. «Vorrei dedicare l'onorificenza a chi si comporta con dignità e onestà in questo Paese. Albanesi e non, italiani compresi» dichiarava alla "Gazzetta di Mantova", il quotidiano della sua città. Gioia privata e messaggio pubblico: «È la testimonianza che chi si comporta in modo corretto, rispettando le leggi, non solo è ben accolto, ma viene anche premiato». Il vero premio è la consapevolezza che «lo Stato è attento e sensibile alle persone perbene». Quelle che il bene lo fanno in silenzio, senza



pretendere applausi né consensi. Come l'impegno di Kozeli in veste di mediatore culturale, la sua dedizione al volontariato, l'aiuto offerto senza clamore. La fede ostinata nel valore universale della pace, spogliata da ogni retorica, che nel caso di Petrit ha messo in moto e circolo un sentimento largo, dinamico: dalla sua bottega di calzolaio nel cuore di Mantova al Quirinale prima e in Vaticano poi, con la mediazione della Prefettura, dell'Ambasciata d'Albania e la collaborazione del Comune. Due paia di scarpe – uno tricolore inviato al Presidente Napolitano, l'altro rosso Albania a Papa Francesco – accompagnate da un messaggio dirompente nella speranza elementare che esprime: «Camminiamo insieme». Camminiamo nella stessa direzione, anche attraverso percorsi diversi, ché ognuno ha il proprio passo e la sua andatura, purché siano sentieri di pace. Buona strada. ♦

Merito scolastico

Il 28 maggio presso gli Istituti Santa Paola di Mantova sono state consegnate da parte della sezione UNCI di Mantova due Borse di Studio a favore di studenti che si sono distinti dal punto di vista scolastico per impegno e serietà. La prima Borsa di Studio è stata conse-

gnata a Nicolò Meoni studente dell'Istituto Santa Paola di Mantova, alla memoria del Comm. Giuseppe Monaco, già nostro dirigente UNCI, la seconda Borsa di Studio donata a Samuele Fornari, studente dell'Istituto Comprensivo di Montichiari, alla memoria del Cav. Giulio Formizzi a cui è intitolata la sezione Virgiliana dell'UNCI.

Durante la cerimonia sono stati ricordati il presidente onorario UNCI della sezione di Mantova Comm. Renzo Dalmaschio, scomparso nell'aprile 2013, e i dirigenti ai quali sono state intitolate le Borse di Studio, che in vita si erano sempre prodigati con convinzione ed entusiasmo per questa iniziativa benefica.

Al termine il giovane Ettore Caniato ha suonato in modo mirabile con la tromba l'Inno di Mameli e il "Silenzio".

È seguito un rinfresco offerto a tutti i presenti dai figli del Comm. Monaco. ♦



Uff. Giuseppe Morselli, Uff. Gilberto Lucio Goldoni, Nicolò Meoni in compagnia dei genitori e il Direttore degli Istituti Santa Paola Ing. Enrico Furgoni



Uff. Giuseppe Morselli, Uff. Gilberto Lucio Goldoni, Samuele Fornari con il padre, il Prof. Stefano Caniato e la Prof.ssa Beatrice Formizzi dell'Istituto Comprensivo di Montichiari



Foto di gruppo della cerimonia conclusiva nel chiostro degli Istituti Santa Paola

Giuseppe Morselli

BIBLIOTECA ASSOCIATIVA

Dopo mesi di lavoro è stata costituita la biblioteca UNCI mantovana ad opera del consigliere Bruno Rizzotti. I testi sono stati offerti da nostri associati iscritti e si aggirano per il momento sui 350 volumi, che comprendono: narrativa, storia, geografia, medicina, guerra, religione, pittura, gialli, sport, cucina, ecc. Il lavoro di raccolta, selezione, catalogazione e registrazione in base agli argomenti trattati sono stati effettuati da Bruno Rizzotti che ha portato a termine magnificamen-

te un'opera fino ad ora mancante alla nostra sede. Tra i libri catalogati ve ne sono alcuni opera di nostri iscritti, tra cui: Uff. Francesco Boselli, Cav. Luciano Cignognetti, Ing. Enrico Furgoni, Uff. Roberto Marchini, Don Stefano Peretti, Comm. Armando Rati, Uff. Valerio Sometti e il compianto Cav. Tullio Solzi. Ora tutti gli iscritti possono usufruire della biblioteca che ha sede nel nostro ufficio. Un grazie e un plauso per questa iniziativa va al socio Bruno Rizzotti.



Bruno Rizzotti, Uff. Claudia Donelli, Gr. Uff. Marcello Annoni, Uff. Giuseppe Morselli

SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO

Nel ricordare le parole del premio Nobel Elie Weisel, nato in Romania e sopravvissuto all'Olocausto, morto nel luglio del 2016, autore di 57 libri e ospite nel 2006 del Festivalletteratura di Mantova: «Senza memoria non c'è fu-

turo» anche noi dell'UNCI mantovana abbiamo raccolto la sua idea e abbiamo recuperato tutta la vita associativa dalla fondazione (1987) ad oggi in un testo con ampia documentazione anche fotografica. Il lavoro è a disposizio-

ne degli iscritti che lo volessero consultare in Sezione. Attività compiuta per tutti i soci dell'UNCI, soprattutto per i più giovani e per i futuri iscritti, che della storia passata non conoscono i degni precedenti dei "Cavalieri".

Mantova, un anno indimenticabile

Domenica 2 ottobre la sezione di Mantova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha tenuto il proprio XXVIII convegno provinciale, iniziato con la S. Messa officiata dall'Assistente Spirituale dell'UNCI Don Stefano

Peretti nella Chiesa di San Simone, alla presenza di un folto gruppo di iscritti, della Viceprefetta di Mantova Dott.ssa Teresa Gandolfo, autorità civili e militari, rappresentanze dell'UNCI di Bergamo, Venezia, Verona e Trento.

Successivamente, nel salone del Museo Diocesano in Piazza Virgiliana, il Comm. Prof. Rodolfo Signorini ha dato un'eccellente spiegazione della Camera degli Sposi anche con l'ausilio di numerose incantevoli diapositive, al termine della quale gli è stato assegnato il Diploma di Benemerito UNCI. Un ulteriore Diploma di Benemerito è stato consegnato al Prof. Leonello Levi, insegnante di diritto per quarant'anni all'Istituto Tecnico "A. Pitentino" e autore del libro "In guerra contro Hitler", che ha narrato le vicissitudini dei propri familiari oppressi dal fascismo, prima con le leggi razziali e poi le deportazioni in massa nei campi di concentramento, culminate con la loro morte; passando poi a descrivere la genesi e la storia della Brigata Ebraica in Italia nella lotta armata contro i tedeschi. Successivamente, il complesso "La Famiglia" composto dai maestri Stefano Caniato e Beatrice Formizzi, con i figli Enrico alla tromba, Alessia al violino e Lara all'arpacelica hanno eseguito un intermezzo musicale. È intervenuto poi il presidente del Consiglio comunale di Mantova, Massimo Allegretti, in rappresentanza del Sindaco che ha sottolineato correttezza civile e morale dei Cavalieri dell'UNCI. Quindi ha aperto i lavori del Convegno il presidente di sezione, Uff. Giuseppe Morselli, ringraziando tutti i presenti e relazionando sulle attività svolte nel 2016: la mostra di quadri e di fotografie storiche proposte nel salone del Circolo Unificato dell'Esercito di Mantova, a marzo 2016, il contributo fornito a Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016 attraverso le pagine della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e sui programmi dell'UNCI virgiliana.

Il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni è successivamente intervenuto descrivendo compiti e situazione nazionale dell'associazione, per poi lasciare la parola alla responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, che si è espressa in favore dell'au-



Tavolo della presidenza: Cav. Miriam Artico, Uff. Lucio Goldoni, Uff. Tina Mazza, Gr. Uff. Marcello Annoni, Uff. Giuseppe Morselli, Uff. Mario Nespoli e Uff. Franco Genovesi



Consegna del Diploma di Benemerito UNCI al Comm. Rodolfo Signorini



Consegna del Diploma di Benemerito UNCI al Prof. Leonello Levi

mento dell'impegno delle donne in ambito associativo. La responsabile donne della sezione di Mantova Cav. Miriam Artico ha invece argomentato in ordine alle conferenze tenute nell'anno in corso.

Il consigliere Uff. Lucio Goldoni ha descritto le iniziative dell'UNCI in territorio mantovano nel corso di quest'anno, mentre i soci Cav. Prof. Giuseppe Cigognetti e la Dott. Maria Angela Gelati hanno descritto la propria professione e hanno poi sintetizzato sul contenuto dei libri di cui ciascuno è autore.

Infine, si è passati alla consegna dei Premi Bontà UNCI - Città di Mantova a:

- LILT - Lega Italiana Lotta Tumori, presidente Uff. Maria Grazia Gandolfi.
- ANDOS - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, presidente Dott.ssa Flavia Tasselli.

È seguita la consegna dei diplomi ai nuovi iscritti: Aldi Stefania, Cav. Besacchi Gianni, Chierici Cesarino, Cav. Cigognetti Luciana, Mar. Coppola Luigi, Cav. Crescenti Giovanna, Avv. Geremia Graziella, Comm. Marchi Daniela, Dott. Pecchia Giuseppe, Cav. Prandi Elide, Mar. Vinci Giuseppe e Zingaropoli Cataldo. Attribuito altresì il diploma al neo-Cavaliere Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri Orazio Di Stefano e la Distinzione Onore e Merito dell'UNCI alla Cav. Lucia Greco.

Infine consegnati i diplomi di fedeltà ai soci con 20 anni iscrizione all'UNCI.

Il convegno si è concluso con l'intervento del vicepresidente di sezione, Uff. Mario Nespoli, che ha sottolineato il valore degli ideali della cavalleria, a cui è seguita l'esecuzione dell'Inno di Mameli da parte del complesso musicale "La Famiglia". ♦

Giuseppe Morselli



Il nuovo insignito a Cavaliere OMRI, Luogotenente Orazio Di Stefano



Il gruppo donne Mantova e la Cav. Lucia Greco che ha ricevuto la Distinzione Onore e Merito dell'UNCI



Taglio della torta da parte della dirigenza UNCI

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016

Il presidente dell'UNCI mantovana, Uff. Giuseppe Morselli, con Franco Genovesi e Sergio Ortu, mentre consegnano ufficialmente al presidente del Consiglio comunale Massimo Allegretti copia della rivista "Il Cavaliere d'Italia" - edizione agosto 2016, dedicata a Mantova, Capitale italiana della Cultura 2016, a cui è stata riservata la copertina col castello di San Giorgio, l'editoriale del direttore Bruno Bonassi e ben dieci pagine alle bellezze cittadine.



Donne ispiratrici di cambiamento

Sabato 18 giugno, un gruppo di associati della sezione provinciale UNCI di Milano, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, si è ritrovato presso la Biblioteca Civica Comunale in Parabiago per assistere alla proiezione del film "Orgoglio e Pregiudizio" della scrittrice Jane Austen, una donna che ha raccontato i costumi di un'epoca. L'evento è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Parabiago - Assessorato alla Cultura, da sempre sensibile e attento a recepire i messaggi culturali provenienti dalle locali associazioni. Ha dato il via all'incontro il presidente di sezione, Cav. Lucio Tabini che ha ringraziato il vicesindaco Adriana Nebuloni intervenuta in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, i componenti del Consiglio Direttivo di Sezione, i

rappresentanti delle Associazioni della Consulta di Parabiago, illustrando ai partecipanti le iniziative dei Cavalieri d'Italia: l'impegno in favore del mantenimento del sentimento per il riarmo civico, la partecipazione alla vita della comunità civile, il favorire di iniziative filantropiche, umanitarie e culturali. Ha sottolineato il grande ruolo delle donne nei tempi, tema degli incontri culturali denominati "Agorà" e "Orgoglio e Pregiudizio", che vedono protagoniste donne coraggiose, capaci e ispiratrici di cambiamento, decisive nel loro ruolo sociale perché in grado di alimentare il senso civico che è base della buona convivenza, contribuendo ad accrescerlo e rafforzarlo.

Il Cav. Prof. Angelo Mocchetti ha poi introdotto la figura e la storia di Jane Austen, scrittrice inglese di opere ambientate in una cornice domestica, quotidiana o, più spesso, nei salotti, in cui attraverso le tipiche conversazioni dei gentiluomini e delle gentildonne del periodo, l'autrice ha modo di dare libero sfogo a una gradevolissima vena satirica, che in "Orgoglio e Pregiudizio" srotola agevolmente ed elegantemente con momenti di vero romanticismo dell'epoca, rendendo l'opera un vero e proprio capolavoro.

Infine la proiezione del film e in chiusura i saluti della presidenza, le foto di rito e un fragoroso applauso della numerosa platea presente, con un arrivederci a nuovi appuntamenti culturali. ◆



Foto di gruppo di alcuni dei partecipanti alla proiezione del film

In cammino sulle acque del Lago d'Iseo

Martedì 28 giugno 2016 un gruppo di soci e simpatizzanti della sezione provinciale UNCI di Milano hanno partecipato all'iniziativa culturale/turistica denominata "camminando sulle acque del Lago d'Iseo" per attraversare l'ambiziosa passerella realizzata dall'artista "Christo".

Il percorso sulla passerella ha portato la compagine di cavalieri alla costa di Monte Isola in territorio di Peschiera Maraglio abbracciando quindi il tratto sud del litorale risalendo fino all'abitato di Sensole per poi raggiungere e circumnavigare la piccola Isola di San Paolo. La cornice mozzafiato del Lago d'Iseo, i colori lussureggianti della vegetazione, la bellissima giornata di sole, la professionalità della guida locale hanno aperto i cuori, il sorriso e una grande emozione di tutti i partecipanti, che hanno percorso la passerella artistica color oro, anche a piedi nudi, vivendo così il movimento delle leggere onde del lago. In questo periodo Sulzano è divenuta una delle mete più visitate al mondo, così il Lago d'Iseo, sull'onda delle meraviglie con il suo bacino incantevole e romantico incastonato tra monti e colline, fucina di itinerari artistici, storici, animato da eventi, sagre e festival che dureranno tutto l'anno. Esiste forse un posto più incantevole per camminare sulle acque? Un qualcosa che rimarrà indelebile nel ricordo di noi cavalieri!



Gruppo dei partecipanti al The Floating Piers Lago d'Iseo



La consegna della pergamena ai nuovi soci Avv. Giuseppe Vena e Dott. Edis Baretino Ramona

Soddisfatti del passaggio sulla passerella, il gruppo dei partecipanti si è recato presso il famoso Agriturismo Al Rocol, dove hanno potuto consumare il pranzo e visitare la cantina. Nel corso del convivio, il presidente di sezione, Cav. Lucio Tabini ha consegnato gli attestati e la tessera di appartenenza all'UNCI a due nuovi soci: l'Avv. Giuseppe Vena e il Dott. Edis Baretino Ramona, a cui è seguito un lungo applauso e un brindisi augurale di benvenuto.

L'escursione è poi proseguita con una visita al Monastero Cluniacense di San Pietro in Lamosa a Provaglio d'Iseo nella riserva naturale "Torbiera del Sebino".

Al rientro in pullman a Parabiago, la comitiva ha tributato un lungo applauso a presidente e Consiglio Direttivo di Sezione per l'impegno profuso nell'organizzazione all'eccezionale evento, manifestando la richiesta di ripetere queste iniziative socio-culturali che accrescono i rapporti interpersonali tra associati. ◆

L'ISOLINO DELLE MERAVIGLIE



Gruppo dei partecipanti

Il 6 agosto un gruppo di soci e amici della sezione provinciale UNCI di Milano si sono recati in una piccola oasi in mezzo al lago di Varese: l'Isolino Virginia e il Museo Civico Preistorico che dal 2011 è entrato a far parte dei siti riconosciuti dall'UNESCO.

A bordo della nuova barca "Stradivari", accompagnati dalla famosa guida teatralizzata Betty Colombo hanno iniziato la navigazione toccando diversi punti del lago: Voltorre, Oltrona al lago, Gropello, Calcinata del Pesce, Bodio Lumnago,

Cazzago Brebbia sino a giungere all'Isolino Virginia, un triangolo di terra suggestivo situato a pochi metri dalla riva occidentale del Lago di Varese, nel territorio di Biandronno, ove solo uno stretto canale detto Ticinello lo separa dalla terraferma. La sua superficie è quasi interamente coperta da una lussureggiante vegetazione che ospita numerosi animali selvatici, che prosperano in assoluta tranquillità, in un ambiente ideale.

Essendo uno dei siti più famosi della preistoria europea, l'area è sottoposta a vin-

colo. Dal 1962 la donazione del marchese Ponti ha sancito il passaggio della proprietà al Comune di Varese e la villetta eretta dai Ponti nella seconda metà dell'Ottocento è oggi sede di un piccolo Museo Preistorico: qui è conservata parte della raccolta di reperti rinvenuti sull'isola, mentre il restante materiale archeologico è esposto nei Musei Civici di Varese.

Al termine della visita, la delegazione di associati UNCI ha potuto pranzare nel ristorante "La Tana dell'Orso", gustando alcune specialità lacustri, per poi rientrare soddisfatti del bellissimo tour socio-culturale. ◆

Amicizia e altruismo

Domenica 23 ottobre 2016 presso il Collegium Rhaudense dei Padri Oblati Missionari a Rho (MI) si è svolta la X edizione del Premio Bontà dell'UNCI, organizzato dalla sezione provinciale dell'UNCI di Milano, con la presenza dell'intero Consiglio Direttivo e numerosi associati, autorità religiose, militari e civili. La cerimonia, fiore all'occhiello di tutta l'attività filantropica, umanitaria e culturale svolta durante l'anno, è stata preceduta dalla S. Messa presieduta da S. Eminenza Cardinale Francesco Coccopalmerio con la presenza anche del neo-Cardinale Mons. Corti Renato Vescovo emerito di Novara nel bellissimo Santuario della Beata Vergine Addolorata, gremito all'inverosimile anche da cittadini Rhodensi, essendo la ricorrenza del 90esimo anniversario della Giornata Missionaria Mondiale 2016. Durante l'omelia S.E. Cardinale Coccopalmerio ringraziando i Cavalieri d'Italia presenti, per la loro significativa "mission" etica e filantropica sul territorio ha invitato i fedeli a guardare alla missione "ad gentes" come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. Terminata la S. Messa, i partecipanti si sono recati nella moderna Sala Congressi Furioli Mantovani del Collegium Rhaudense dei Padri Oblati, ove ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione di ben quattro Premi Bontà. Ha aperto i lavori il presidente provinciale Cav. Luico Tabini, ringraziando i componenti del CDS e i soci che partecipano attivamente alla vita associativa, dimostrando non comuni doti di altruismo, amicizia e rispetto. Ha poi salutato la presenza di S. Eminenza Cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi in Vaticano, concittadino parabiaghese onorario e benemerito e socio onorario UNCI, al quale ha voluto esprimere la gioia per la propria presenza all'evento, quale persona a cui fare riferimento, ringraziandolo per la collaborazione costruttiva, la vicinanza e la generosità. Ha dato il benvenuto al presidente nazionale dell'UNCI, Gr. Uff. Marcello Annoni e alla responsabile donne Uff. Tina Mazza, al Comm. Silverio Gori presidente della sezione provinciale UNCI di Lodi, alle autorità militari e civili, rivolgendogli un particolare sa-

luto ai c.d. "stakeholder", che condividono e sostengono la realizzazione dei progetti filantropici, umanitari ed etici: Franco Venanzi, Giovanna Pretti Bombelli, Cav. Aldo Cozzi, Giuseppe Beani, Adriano Mezzanzanica, Cav. Vittorio Prandoni, Cav. Luigi Ghilardi, Dott. Silvio Bettarello, Dott. Giorgio Ranci-



Premiazione Castoro SportOnlus Legnano



Premiazione Antenna Geltrude Beolchi



Premiazione A.L.I.Ce



Premiazione A.L.S.I. Onlus Lombardia

lio, Rag. Luigi Giudici e Silvio Di Clemente. Ringraziamenti estesi alle redazioni giornalistiche del territorio, ai Padri Oblati di Rho, al Dott. Roberto Salvini e al Dott. Enzo Mari.

A seguire la proiezione di un emozionante video relativo alle attività dell'UNCI, terminato con un applauso scrosciante del pubblico e al cui autore Claudio Borsani il Cav. Tabini ha donato una targa in segno di riconoscimento,

Si è giunti poi alla lettura delle motivazioni dei quattro Premi Bontà 2016, che la responsabile donne Rag. Tina Mastropietro ha presentato ai conviviali. Associazioni che hanno ricevuto il premio quali rappresentanze di tutte quelle persone che non si nascondono dietro a uno sterile: "Non ci avevo pensato!". Uomini e donne che ci hanno pensato eccome, perché il bene ai malati si fa prima che la malattia li colpisca, direttamente o indirettamente, l'aiuto ai disabili si garantisce a prescindere dalle barriere mentali, quelle stesse che spingono alla discriminazione e all'emarginazione, quali:

- Castoro SportOnlus Legnano nella persona del presidente Cav. Carmen Galli Colombo accompagnata dall'atleta disabile Flora Salemmè, campionessa del Mondo a Los Angeles nel 2012 e cittadina benemerita della Città di Legnano;
- Antenna Geltrude Beolchi nella persona del presidente Dott. Giuseppe Pozzi nonché Direttore Clinico del Gruppo Artelier;
- A.L.I.Ce - Associazione per la Lotta contro l'Ictus Cerebrale - OnLus San Carlo Milano nella persona del presidente Dott. Franco Groppali;
- A.L.S.I. Onlus Lombardia Città Studi Milano nella persona della presidente Gesuina Della Giovanna, associazione che rappresenta i cittadini stomizzati e incontinenti.

Dopo la consegna dei premi, seguiti da interminabili applausi e le foto di rito, il presidente ha chiuso la cerimonia ribadendo la vicinanza dei Cavalieri milanesi alle quattro encomiabili associazioni a cui è stato assegnato il X Premio Bontà UNCI Milano, auspicando che tutti gli insigniti e coloro che condividono gli ideali di misericordia, amicizia, rispetto e gioia che lascia nel cuore ogni gesto di generosa solidarietà, si uniscano per essere esempio e supporto alle attività di aiuto al prossimo, concludendo con una frase di Nelson Mandela: «È la nostra luce, non la no-



Il CDS Milano con le autorità



Gruppo donne UNCI Milano



Taglio della torta UNCI

stra ombra, quella che ci spaventa di più».

È seguito il pranzo sociale nella prestigiosa Sala delle Volte, concludendo l'evento con un finale significativo, quando, nel tardo pomeriggio, Padre Gianfranco Barbieri ha accompagnato un gruppo di soci attraverso la Porta Santa del Santuario della Vergine Addolorata commentando le parole di Papa

Il nuovo numero di telefono della sezione provinciale UNCI di Milano, sita in via Brisa n. 1 a Parabiago (MI), è il seguente: 0331 558048, indirizzo di posta elettronica: unci@unci.mi.it
La sede è aperta: martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00

Osteoporosi, conoscere e prevenire

La sezione provinciale UNCI di Milano ha organizzato una conferenza sul tema "Osteoporosi: conoscere e prevenire" in collaborazione con Fondazione Ferrario di Vanzago. Grande successo dell'evento e numerosissima partecipazione di soci, simpatizzanti e amici dell'UNCI milanese, oltre 120 persone, che in gran parte si sono sottoposti al test gratuito messo a disposizione dallo staff medico-infermieristico e del Dottor Fabrizio Borsani - Direttore Sanitario della Fondazione Ferrario, che ha referato individualmente i risultati dei test dispensando consigli terapeutici.

Il presidente Cav. Lucio Tabini ha accolto partecipanti, autorità, giornalisti portando i saluti di tutto il Consiglio Direttivo di Sezione e della locale responsabile donne Rag. Tina Mastropietro, ringraziando per la loro importante presenza. Ha poi presentato i Cavalieri d'Italia sottolineando e ricordando gli scopi associativi, tra cui la promozione della cultura, della solidarietà e dell'assistenza umanitaria. Ha preso poi la parola il



Tavolo dei relatori, da sx: Cav. Lucio Tabini, Cav. Fabrizio Borsani e il fisioterapista Dr. Arialdo Olgiati

nella conoscenza di questa patologia denominata "Osteoporosi" che statisticamente colpisce per l'80% le donne e per un 20% gli uomini, per cui è importante la comunicazione e l'informazione medica al riguardo, per poter curare la patologia. Ha preso poi la parola il fisioterapista della Fondazione Ferrario, Dottor Arialdo Olgiati che ha spiegato quanto sia importante lo stile di vita a difesa della patologia e ha invitato tutti i presenti a seguire una dieta equilibrata sottolineando quali sono i fattori di rischio per l'osteoporosi, oltre all'età. Ha puntualizzato che risulta necessario, nei limiti del possibile, adottare una strategia che consenta di minimizzare, se non di prevenire, i danni causati dalla degenerazione ossea.

L'incontro si è concluso con un grande applauso a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'appuntamento sanitario e uno splendido buffet. ◆

Lucio Tabini



Pubblico presente nella sala della Fondazione Ferrario

PUBLISTAMPA

ARTI GRAFICHE EDITORIA CARTOTECNICA

Più cultura, più sviluppo

Il lavoro sostenibile è interazione tra ambiente, economia, società e cultura

Via Dolomiti, 36,
38057 Pergine Valsugana TN
t. 0461.511000
info@publistampa.com
www.publistampa.com
f/publistampaartigrafiche



VALTELLINA
SPA

SINCE 1937

Immagina il futuro.
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

• Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.

Valtellina S.p.A. | Via Buonarroti, 34 | 24020 Gorle BG Italia | +39 035 42 05 111 | www.valtellina.com

A Gubbio la commozione per le vittime del terremoto

Tredicesimo appuntamento per la sezione di Perugia dei Cavalieri d'Italia. Dopo la Messa celebrata dall'assistente spirituale don Angelo Fanucci nella chiesa di S. Lucia in Gubbio alla presenza di autorità, soci, familiari e della Cav. Madre Dorotea Mangiapane, direttrice della Casa Famiglia S. Lucia, si sono trasferiti nelle eleganti sale del Park Hotel Ai Cappuccini dove il presidente di sezione Comm. Elio Carletti, il vicepresidente Cav. Marcello Cavicchi e i membri del CDS hanno accolto gli ospiti, tra cui il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, la responsabile donne nazionale Uff. Tina Mazza, il prefetto Gr. Uff. Vittorio Saladino, il Consigliere regionale Cav. Claudio Ricci, il sindaco di Gubbio Prof. Filippo Maria Stirati.

Il presidente Carletti nel suo saluto ha ricordato con commozione le vittime e i soccorritori del terremoto, aderendo alla raccolta fondi dell'UNCI a livello nazionale a favore delle cittadine colpite dal sisma; ringraziato il Prefetto di Perugia Dott. Raffaele Cannizzaro, che per concomitanti precedenti impegni, non aveva potuto presenziare all'evento, per il suo messaggio di augurio; rievocato i successi dei soci che

ogni anno promuovono nuove attività partecipando con gioia e sicuro apporto.

Intervenuti con saluti e complimenti per i valori positivi rappresentati dall'UNCI, oltre al presidente Gr. Uff. Marcello Annoni e all'Uff. Tina Mazza, il consigliere Ricci e il prefetto Saladino, il presidente del Consiglio comunale di Perugia Dott. Leonardo, il Dott. Andrea Pierleoni della delegazione di Pesaro e Urbino, il Console Regionale dei Maestri del Lavoro Giampaolo Censini, e che concordemente hanno approvato la scelta di attribuire il Premio Bontà - Città di Perugia al Prof. Gian Carlo Di Renzo, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Ospedale di Perugia e del Centro di Medicina Perinatale e della Riproduzione dell'Università di Perugia, distintosi non solo per il suo impegno di studi e ricerca a livello internazionale, per le sue metodologie originali che prevenono patologie infantili, ma soprattutto per l'umanità e la disponibilità con cui segue pazienti e loro famiglie. Nel ricevere diploma e medaglia d'oro, il professore ha ringraziato, orgoglioso del riconoscimento attribuitogli, rievocando aspetti della propria vita professionale e dei principi etici sottesi alla sua professione.

Successivamente sono stati consegnati i diplomi d'iscrizione ai soci: al Gr. Uff. Vittorio Saladino, al Gr. Uff. Renzo Felceti delegato dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, al Comm. Eugenio Patacca, al Dott. Alessandro Vetrulli, alla memoria del Cav. Fabrizio Scaramello e all'Ing. Omar Alunni Boldrini.

Applausi sono stati poi rivolti al sindaco Romizi per il suo recente matrimonio con l'Avv. Angela Guerrieri e a Valentina Cavicchi, figlia del vicepresidente provinciale anche lei neospusa. In quest'occasione il maestro Luciano Boccardini e la direttrice della omonima Fondazione Dott.ssa Marinella Ambrogio hanno annunciato la Prima Biennale di Arti Contemporanee Città di Perugia che si svolgerà a ottobre in sinergia con i Cavalieri d'Italia e il Dott. Ugo Mancusi un evento che si terrà alla Basilica di San Pietro in occasione di Umbria Libri e che vedrà anche un concerto di musica classica.



Consegna del Premio Bontà al Prof. Gian Carlo Di Renzo



Nuovi soci UNCI Perugia

Gli ospiti si sono poi trasferiti nella sala del Mappamondo dove è stato servito un raffinato pranzo, concluso da una carrellata di dolci dove campeggiava la torta con lo stemma dell'UNCI.

Per la riuscita dell'evento, che ha avuto ampia risonanza su organi di stampa e televisioni locali, il CDS di Perugia ha ritenuto di esprimere la propria riconoscenza: al Cav. Antonio Marinelli, presidente onorario della Banca di Credito Cooperativo dell'Umbria, ai Cav. Marcello e Gostantino Fiorenzoni, al Rag. Moreno Marchesi della Vittoria Assicurazioni del Trasimeno, alla famiglia Pesciarelli, a Terradura Carburanti di Magione, a Marcello Berioli della Umbria Label, all'orafo Giampiero Minelli che ogni anno con maestria esegue la medaglia che viene assegnata ai premiati, a Colacem di Gubbio per la consueta disponibilità e accoglienza. ♦



Foto di gruppo soci UNCI



Taglio della torta UNCI

INTERESSI SOCIO-CULTURALI

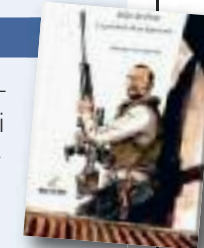
A Montefalco i Cavalieri d'Italia sono stati invitati a una interessante manifestazione culturale.

La Dott.ssa Monica Dentici e il Dott. Andrea Schiarelli, titolari di un importante studio commerciale e tributario, da alcuni anni si sono fatti animatori di un'apprezzabile iniziativa: presentare al pubblico libri di interesse sociale o culturale.

Il Cav. Riccardo Maria Gradassi, socio UNCI, ha presentato gli autori e i mecenati di questo pomeriggio affollato di ospiti e autorità civili e militari, tra i quali il sindaco Donatella Tesei, il consigliere regionale Cav. Claudio Ricci, il presidente del Consiglio comunale di Spoleto Giampiero Pamfili ed Elio Carletti, presidente sezione UNCI Perugia.

La giornalista del free press Metro, Orietta Cicchinelli, ha presentato "Hijo de Puta", un libro in cui ha raccontato la storia avventurosa di un personaggio incontrato nella sua vita, dal passato di legionario e che ora, malato, vive di assistenza senza perdere la propria dignità.

Cristiano Magdi Allam, giornalista ed ex parlamentare europeo, ha presentato il suo ultimo lavoro "Islam - Siamo in guerra", un argomento quanto mai attuale dopo i recenti attentati e le avanzate dell'Isis che tengono in ansia il mondo intero.



CONCERTO ALLA PRIMA BIENNALE D'ARTE

La Fondazione Boccardini sostiene varie attività per diffondere arte, mostre, eventi, corsi per bambini e ragazzi con problemi di comunicazione, che trovano in questi mezzi espressivi il modo di mostrare inventiva e manualità. Diretta dalla Dott.ssa Marinella Ambrogio, socia UNCI perugina, la Fondazione ha organizzato la Prima Biennale d'Arte contemporanea a Perugia dentro le volte della Rocca Paolina con la partecipazione di una cinquantina di artisti internazionali. Patrocinata dalla Provincia di Perugia, è stata inaugurata dall'assessore della Re-

gione Umbria Fernanda Cecchini, alla presenza di varie autorità locali tra cui una rappresentanza dell'UNCI. La mostra ha ospitato opere suggestive e diverse per tecnica, contesto storico e scenografico. Fondendo suoni e colore, musica e forme, sabato 15 ottobre si è altresì tenuto un concerto del violinista Federico Galieni e della pianista Maria Rita Carletti, rappresentante donne UNCI di Perugia. Manifestazioni particolarmente apprezzate sia per l'affluenza di pubblico, che per la qualità dell'offerta culturale, un evento unico a Perugia.



Il violinista Federico Galieni e la pianista Maria Rita Carletti

La casa degli italiani

Domenica 11 settembre, il presidente provinciale della sezione di Salerno Uff. Dott. Alfonso Francesco Gatto, unitamente a un gruppo di associati e amici dell'UNCI, si sono recati in gita socio-culturale a Roma, con visita guidata al Palazzo del Quirinale, edificio storico che sorge sugli omonimi colle e piazza. Dal 1870 è stata la residenza ufficiale

del Re d'Italia e dal 1946 del Presidente della Repubblica, uno dei luoghi principali in cui si svolge la vita della Repubblica Italiana. La visita del Palazzo, con l'apertura quotidiana e l'accesso del pubblico a nuovi ambienti, conduce alla scoperta di un patrimonio di arte, storia e cultura di inestimabile valore, espressione dell'operosità, della creatività e del genio degli italiani; permette allo stesso tempo di conoscere la sede in cui il Presidente della Repubblica svolge le sue funzioni, incontra le alte cariche istituzionali, i rappresentanti degli altri Stati e degli organismi internazionali, gli esponenti della società civile, i cittadini. Il Quirinale è un Palazzo vivo e vitale per la nostra democrazia, protagonista oggi come ieri della storia del Paese, e come tale costituisce a pieno titolo la casa degli italiani.

A seguire il pranzo sociale presso un tipico ristorante di Trastevere con breve visita ad alcuni monumenti storici della Capitale.

Evento che si è svolto nella piena soddisfazione di tutti i soci, amici e simpatizzanti dell'UNCI salernitana. ♦

Pierlorenzo Stella



Gruppo dei partecipanti davanti a Palazzo Chigi



ANDREATTA & NICOLETTI

IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST - TARGHE
RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 9060 05

www.ideoepremiare.com

PREZZI PARTICOLARI PER LE SEZIONI E ASSOCIATI DELL'UNCI CHE VOGLIANO AFFIDARSI ALLA NOSTRA ESPERIENZA PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI OGGETTISTICA DA REGALO PERSONALIZZABILE DI PROPRIA PRODUZIONE, ABBIGLIAMENTO E MATERIALE PROMOZIONALE PER OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE. PRODOTTI CHE VENGONO STUDIATI INTERPRETANDO E SVILUPPANDO LE IDEE DI CHI SI AFFIDA A NOI PER REALIZZARE UN OGGETTO CHE SAPPIA TRASMETTERE SENTIMENTI E SENSAZIONI IN CHI LO RICEVE.

L'impianto idroelettrico della valle del Chiese

Riuscitissima l'iniziativa di mezza estate promossa dalla delegazione delle Giudicarie della sezione di Trento, domenica 24 luglio scorso, alla quale hanno partecipato soci e amici dell'UNCI, apprezzando la visita alla Centrale Idroelettrica di Malga Boazzo e alla diga di Malga Bissina nella valle del Chiese, non lontano dal lago d'Idro.

Il complesso impianto idroelettrico della valle del Chiese in Trentino, risalente alla seconda metà degli anni Cinquanta, comprende l'invaso artificiale di Malga Bissina a quota 1700 metri e la relativa centrale di Malga Boazzo, situata a valle dopo un salto di 700 metri di dislivello che permette di produrre una quantità annua pari a poco meno di 150 milioni di KiloWatt/ora di energia elettrica. Gli imponenti lavori furono eseguiti dalla società Edison fra il 1955 e il 1959, quando gli impianti entrarono in funzione. In particolare la diga di Bissina alta 87 metri e lunga 561 metri, composta da 22 elementi cavi, è stata realizzata con solo calcestruzzo, ottenuto dall'utilizzo di tonalite, che ha ottimi requisiti di compattezza e impermeabilità, particolarmente adatto per una costruzione di così vaste dimensioni, pari a di 438.000 metri cubi. Struttura cava che ha permesso anche la suggestiva visita interna alla diga oltre alla passeggiata sulla parte sommitale. Percorso che ha avuto inizio, previa accoglienza dei partecipanti da parte degli organizzatori davanti alla Centrale Idroelettrica di Boazzo, con la guida di un tecnico di Dolomiti Energia, la società preposta alla gestione di questi impianti. Ha fatto poi seguito la visita alla sommità della diga, ove è stato offerto l'aperitivo presso il bar gestito dal socio Cav. Pierino Mantovani, al cui ristorante, situato alla base della diga, è stato consumato un tipico menù montanaro, in tono con il luogo e la particolarità dell'escursione. Non è mancato neppure un apprezzatissimo presente per ciascuno dei partecipanti, con i ringraziamenti e i complimenti da parte del presidente provinciale Gr. Uff. Ennio Radici.

Va dato merito agli organizzatori: Cav. Andreina Zambotti e Cav. Girolamo Franchini, della delegazione delle Giudicarie, di

essere stati all'altezza delle aspettative, considerando le numerose difficoltà organizzative incontrate, dal momento che sia la centrale che la diga sono chiuse al pubblico ed è stata questa una delle rare occasioni in cui non addetti ai lavori hanno potuto entrare nelle strutture. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Messa e la massima soddisfazione per tutti i partecipanti. ♦

Renato Trinco



I partecipanti ai piedi della diga



All'esterno dell'impianto idroelettrico



All'interno della struttura



Gruppo associati prima del convivio

La nuova casa dell'UNCI trevigiana

L'Istituto, fondato nel 1882 dall'Ing. Costante Gris con la denominazione "Società Italiana di Patronato per i pellagrosi", è riconosciuto ente morale con R.D. nel 1890, per poi divenire Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza. Nel 1925, alla morte del fondatore, per volontà del Consiglio di Amministrazione, la società prende il nome di "Istituto Costante Gris".

La sezione provinciale UNCI di Treviso dopo un ventennio ha cambiato sede trasferendosi nei locali del nobile compendio architettonico di Villa Tornì a Mogliano Veneto (TV), appositamente messi a disposizione dall'Istituto Costante Gris I.P.A.B.

La collocazione di due ampi uffici completamente arredati e un salone per conferenze e riunioni, circondati da un ampio parco attrezzato, ha accolto sin da subito i favori di soci, amici e simpatizzanti dell'UNCI trevigiana, entusiasti della scelta, anche se decentrata dal capoluogo provinciale, vista la prestigiosa ed elegante si-

stemazione che l'Amministrazione dell'Istituto GRIS ha concesso ai Cavalieri d'Italia.

Fattori della mediazione il Cav. Walter Trabucco, noto in ambito locale per il lodevole impegno in ambito socio-educativo e sportivo, con l'instancabile vicepresidente dell'UNCI locale, Cav. Gianni Bordin.

Sabato 19 novembre 2016, dopo la Santa Messa celebrata nella chiesetta di Villa Tornì a Mogliano, in forma solenne è avvenuta l'inaugurazione della nuova sede della sezione provinciale UNCI di Treviso, con il tradizionale taglio del nastro, avvenuto alla presenza del vicepresidente nazionale del-



l'UNCI Comm. Vincenzo Riboni, del presidente provinciale Comm. Sergio Sossella e tutto il CDS dell'UNCI di Treviso, dei rappresentanti dei Consigli Direttivi delle sezioni limitrofe dell'UNCI di Belluno, Udine, Vicenza e delle locali autorità civili e militari, tra cui il Comandante Provinciale Carabinieri di Treviso Ten. Col. Gaetano Vitucci, il Commissario straordinario regionale Dott. Stefano Guerra, il Direttore dell'Istituto GRIS Annalisa Basso e il vicesindaco di Mogliano Diego Bardini.

Nel suo entusiasmante intervento, il vicepresidente provinciale dell'UNCI di Treviso, Cav. Gianni Bordin, ha affermato che la nuova prestigiosa sede della sezione, situata nell'ala ovest della barchessa di Villa Tornì a Mogliano, è il frutto di un accordo tra l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia trevigiana e Annalisa Basso, direttrice del GRIS, a cui va il sentito ringraziamento, unito a quello per il tenace coautore di questo progetto, il Cav. Walter Trabucco.

La Dott.ssa Annalisa Basso, nel suo breve intervento, ha asserito come la presenza dell'UNCI negli spazi della Villa Tornì dia lustro all'Istituto, nell'ambito di una strategia che tende a rivitalizzare l'Istituto Costante Gris I.P.A.B aprendo le porte all'esterno,

ospitando varie associazioni di volontariato che operano con successo nel sociale.

È seguito un lauto rinfresco allestito nel portico del prestigioso edificio. ♦

Pierlorenzo Stella



Dal 1° novembre 2016 la nuova sede della sezione provinciale UNCI di Treviso si trova presso l'Istituto "Costante Gris" - Via Tornì, 51 - 31021 Mogliano Veneto (TV) tel. 339.3582009 - fax 0423.483247 - e-mail: unci.treviso@virgilio.it

SILENZIOSA MODESTIA

Sabato 22 ottobre 2016, presso Villa Braida a Mogliano Veneto (TV), si è svolta la cerimonia che ha visto assegnare i premi riconoscenza denominati "GIOVANNI PAOLO II" a persone che in silenzio e immersi nella loro umiltà si sono straordinariamente distinti nel campo medico, culturale e sociale.

Hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: Cav. Claudio Camazzola, Uff. Mariangela Fantin, presidente dell'associazione "ANDOS" di Udine, Gabriele Hohlweck Erika, presidente dell'associazione progetto Jacaranda in Zambia, Dott.ssa Patrizia Nigro, ricercatrice di Milano, Prof. Carmelo Rizzo, presidente dell'Accademia Nazionale di Nutrizione Clinica di Roma, Uff. Marco Varisco, presidente dell'associazione Amici di Solidarietà di Treviso, Cav. Gian Alberto Zorzi, Direttore dell'U.O.C. dell'Ospedale di Treviso e Spresiano.

All'evento, che ha riscosso un enorme successo e ottenuto il patrocinio dell'UNCI, erano presenti il Gr. Uff. Carlo Del Vecchio, presidente della sezione UNCI di Udine, e il Cav.



Gianni Bordin, vicepresidente della sezione UNCI di Treviso. I partecipanti alla cerimonia hanno potuto assaporare una luculliana cena, allietati dalle note del chitarrista Espedito De Marino.

Pierlorenzo Stella

IMPEGNO E GENEROSITÀ

Nel settembre scorso, dopo una vita dedicata a lavoro e volontariato, è mancato all'affetto di familiari, soci, amici e conoscenti, l'Uff. Giuseppe Callegari, per diverso tempo consigliere alla sezione provinciale UNCI di Treviso, uomo di carattere e di sani principi e valori morali, affidabile e premuroso, che ha sempre fornito un valido contributo di impegno e di idee anche all'interno del Consiglio Direttivo di Sezione, distinguendosi per senso di responsabilità e generosità anche in concomitanza di eventi e manifestazioni organizzate dall'associazione, così come testimoniato dal commosso presidente Comm. Sergio Antonio Sossella.

Per anni ha diretto la propria azienda di infissi, serramenti in alluminio e carpenteria leggera, distinguendosi per l'impegno a favore della categoria, fondando il "Consorzio Insempiamenti San Biagio". Da sempre attivo nel volontariato,

è stato nel tempo volontario nel servizio notturno sulle ambulanze del Ca' Foncello; dal 1980 al 2002, presidente dell'AVIS di San Biagio di Callalta (TV), ove ha conseguito alcuni riconoscimenti a seguito di svariate donazioni di sangue; fondatore, nel lontano 1989, della locale sezione AIDO; volontario in favore della parrocchia di Olmi. In ragione del suo inestimabile impegno, sia nel mondo del lavoro che nel volontariato, nel 2005 gli è stata attribuita dapprima l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, a cui è seguito nel 2014 il titolo di Ufficiale dell'OMRI.

I membri del Consiglio Direttivo e i soci della sezione trevigiana, a cui si uniscono gli associati dell'UNCI e lo staff di Redazione, ne piangono la scomparsa, porgendo alla famiglia sentite espressioni di profondo cordoglio.

Pierlorenzo Stella



Arte, cultura e storia d'Italia

Nello spettacolare contesto del Castello Visconti di San Vito di Somma Lombardo, dove la sezione Varesina dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha preso vita, si è tenuta una serata di elevatissimo spessore artistico, culturale, legata alla storia della nostra Patria.

La musica del notissimo Maestro Adalberto Maria Riva è stata il sublime intervallo al racconto che le due autrici, Annalisa Molteni e Gianna Parri, hanno fatto della vita di



Maurizio Maria Rossi, Carlo Massironi, Segretario Generale della Fondazione Comunitaria del Varesotto, Raffaella Mencini, Assessore alla Cultura e il Cav. Danilo F. Guerini Rocco

due eroine, Laura Solera Mantegazza e Adelaide Bono Cairoli.

Due donne una bandiera, titolo del volume, è il racconto del viaggio nei luoghi, il Lago Maggiore, dove maturò e poi si compì l'azione patriottica e sociale di Laura Mantegazza, figura di spicco del Risorgimento lombardo, le cui iniziative a favore dell'emisfero femminile sono ancora in essere con la Fondazione Mantegazza di Milano.

Vicende storiche che vedono in primo piano la Battaglia di Luino, 15 agosto 1848, per aprire uno spaccato sulla solidarietà declinata al femminile si in un contesto di frontiera, ma non chiuso, bensì aperto come oggi alle influenze sovranazionali.

Presenti alla serata il socio UNCI e Segretario Generale della Fondazione Comunitaria del Varesotto Carlo Massironi, l'Assessore alla Cultura del Comune di Somma Lombardo Dott.ssa Raffaella Norcini, il presidente provinciale Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco e la responsabile donne UNCI Dott.ssa Giancarla Mantegazza. ◆

Festa d'estate

Le belle serate estive con il refrigerio, come quella sulla riva del Lago di Varese, che ha ospitato la Festa d'Estate della sezione UNCI di Varese, resteranno nel cuore di chi vi ha partecipato per lungo tempo. L'iniziale sessione formale con l'approvazione del bilancio associativo, la disamina della situazione della sezione, le proposte dei soci e la progettazione del Premio Bontà ha visto nella seconda parte lasciare ampio spazio alla convivialità.

Oltre il centinaio i soci e i graditissimi ospiti che un menù caratteristico della prima guerra mondiale ha unito ancor di più in un percorso tattile, di gusto, di odori e di sapori guidato anche dalle note di brani del tempo che fu. Relatore della serata il noto giornalista televisivo Luigi Roberto Colombo che con la spettacolare affabilità e signorilità che lo contraddistinguono ha saputo incantare tutti con il "retrosceca" di trasmissioni come GalaGool o con pettegolezzi su calciatori e su uomini e donne di sport. Davvero toccante il momento della consegna di distintivi e pergamene ai nuovi soci, segno dell'indelebile volontà attraverso gli scopi associativi di servire l'umanità che soffre. Le parole del varesino Dott. Marco Bussetti, provveditore agli Studi di Milano, del Colonnello Alessandro De Angelis e

del presidente provinciale Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco hanno chiuso poi in grande armonia la serata. ◆



Particolare delle pergamene per i nuovi iscritti



Col. Alessandro De Angelis, Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco e Dott. Marco Bussetti

SINERGIE ECCEZIONALI

Poter cambiare la giacca e con essa il ruolo spesso consente di sviluppare sinergie davvero eccezionali, ecco così intento nel trasformarmi da rettore dell'Università per Adulti e Terza Età Riale in presidente provinciale della sezione UNCI di Varese.

Sicuramente l'occasione era troppo ghiotta per non sfruttarla, i magnifici Legnanesi, La Teresa, la Mabilia al secolo Antonio Provasio ed Enrico Dalceri erano i personaggi che aprivano con la loro lezione magistrale l'anno accademico dell'ateneo di Parabiago, occasione unica per spronarli nello sviluppo di una collaborazione con la sezione UNCI varesota. Magari in futuro la famiglia Colombo oltre che andare dal notaio Rossi di Parabiago (socio UNCI) interfacciandosi con le adozioni a distanza, potrà raccontare della frequentazione di un

meeting di Lions Clubs International per il suo centenario di fondazione e dell'appartenenza all'UNCI di Varese. La cultura, in particolare quella legata al dialetto, rappresenta le vere radici su cui solidamente si basano le comunità, da cui l'orgoglio di appartenenza e lo spirito che doverosamente ci deve portare sempre al rispetto della nostra Patria.



Presente in sala anche il presidente provinciale della sezione UNCI di Milano, Cav. Lucio Tabini, con la socia Avv. Patrizia Guerini Rocco.

COESIONE SOCIALE

Il presidente provinciale Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, nell'ottica dello sviluppo associativo, incontra il Dott. Matteo Inzaghi, direttore della Rete Televisiva Rete55 per sviluppare sinergie comuni per una maggior coesione sociale.



Nell'immagine il noto scrittore giornalista Gigi Moncalvo che ha presentato, all'Università per Adulti e Terza Età di Lecco, il suo ultimo libro; la fortunata coincidenza ha consentito alla sezione UNCI di Varese rappresentata dal presidente Cav. Danilo F. Guerini Rocco di contribuire fattivamente all'iniziativa di aiuto orchestrata dalla presidenza nazionale per le zone terremotate.



Benemerenzia ai reduci dalle gesta eroiche

Anche quest'anno, come da tradizione, invitati dalla Municipalità di Favaro Veneto del Comune di Venezia, i soci della sezione provinciale UNCI sono stati chiamati a partecipare alla manifestazione di commemorazione del 2 giugno.

Dopo l'alzabandiera in Piazza Pastrello, alla presenza dell'Assessore al Comune di Venezia Dott. Renato Boraso e del Presidente della Municipalità di Favaro Veneto, Avv. Marco Bellato, i numerosi partecipanti si sono avviati al Piazzale Cavalieri della

Repubblica Italiana ove insiste anche il monumento al Cavaliere, opera pregevole, eseguita generosamente dal Cav. Giorgio Bortoli, scultore veneziano e socio UNCI.

Alla presenza del Sindaco di Venezia, Dott. Luigi Brugnaro, il vicepresidente dell'UNCI Uff. Francesco Cesca ha ringraziato il Comune di Venezia e la Municipalità di Favaro Veneto per l'invito a partecipare alle cerimonie e ha rivolto i saluti di tutti i Cavalieri veneziani, alle Autorità presenti e al numeroso pubblico. Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale, dell'alzabandiera e della deposizione di una corona commemorativa, dono del socio UNCI Cav. Armando Bodi, il Sindaco di Venezia ha rivolto parole di apprezzamento agli intervenuti provvedendo quindi alla consegna di alcuni Attestati di Benemerenzia del Comune di Venezia ad ex combattenti e reduci sopravvissuti ai tragici eventi della seconda guerra mondiale che vide il suo epilogo negli atti eroici di coloro che parteciparono alla liberazione del nostro Paese, consegnando la democrazia e la libertà a tutti gli italiani.

Il presidente della sezione UNCI di Venezia, Cav. di Gran Croce Roberto Scarpa, accompagnato dal Comm. Remo Degli Augelli e da numerosi soci, ha infine consegnato al Sindaco un crest appositamente creato e offerto per l'occasione dallo scultore Cav. Giorgio Bortoli, in ricordo dell'evento. ♦



Gr. Uff. Marco Agostini, Dott. Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, Cav. Gabriele Poletti, Cav. di Gran Croce Roberto Scarpa, Cav. Giorgio Bortoli e Uff. Francesco Cesca



Uff. Michele Busetto, il Cav. Gran Croce Roberto Scarpa con il Sindaco Dott. Luigi Brugnaro



Comm. Remo Degli Augelli e Cav. di Gran Croce Roberto Scarpa

Solidarietà a tutto tondo

Nella struttura ricettiva dell'Albergo Poppi a Gambare di Mira si è tenuto il XXII Raduno della sezione provinciale UNCI di Venezia. Presenti all'evento i vertici dell'UNCI: il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, il presidente Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, il vicepresidente Uff. Francesco Cesca, il Comm. Remo Degli Augelli, il segretario Comm. Rolando Bartolini, l'amministratore Cav. Raffaele Pinto, i consiglieri Comm. Emilio Doria e Uff. Franco Querin, l'alfiere Uff. Michele Busetto e il Comm. Ginetto Buoso.

Numerose le signore presenti alle quali la rappresentante nazionale femminile, Uff. Tina Mazza, unitamente alla rappresentante provinciale Uff. Maria Bonaldo, ha rivolto un particolare messaggio di benvenuto. Hanno partecipato all'incontro anche la Cav. Lucia Greco dell'UNCI di Mantova e il Cav. Giovanni Chisena delegato per la nuova zona di Brindisi. Eccezionale la partecipazione dei soci UNCI della provincia di Venezia che, con familiari ed invitati, hanno raggiunto le 250 persone.

Nel corso della manifestazione, monitorata dall'Uff. Francesco Cesca, sono stati conferiti ben 87 riconoscimenti UNCI dei quali 13 distinzioni Onore & Merito, 6 diplomi di Benemerenzia, 19 diplomi di Merito, 10 a soci ordinari neoiscritti, 29 a nuovi soci simpatizzanti e 10 Attestati di Fedeltà a soci con 20 anni di iscrizione all'associazione.

Durante il proprio intervento, il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni ha portato a conoscenza gli astanti che, grazie alla raccolta di fondi presso le varie sezioni a favore dei terremotati del Centro Italia dello scorso agosto, è stato possibile effettuare la donazione di una casa mobile alla famiglia Moresi, proprietari di un'azienda agricola ad Amatrice (RI). A tale riguardo rivolge parole di gratitudine al Consiglio Direttivo e a tutti i soci veneziani per la generosa partecipazione.

Ospite d'eccezione alla manifestazione, la Croce Verde di Venezia Mestre, presieduta dal Prof. Maurizio Ceriello che accompagnava un proprio collaboratore, il



Il Comm. Remo Degli Augelli mentre dà il benvenuto ai partecipanti ai lavori



Partecipazione femminile delle iscritte all'UNCI



Il Gr. Uff. Marcello Annoni mostra ai presenti l'immagine della casa mobile donata alla famiglia di Amatrice

Gita nell'oasi del Mincio e tra gli sfarzi dei Gonzaga



Il Gr. Uff. Marcello Annoni e il Cav. di Gran Croce Roberto Scarpa consegnano il diploma associativo al Cav. Giovanni Chisena



Il Gr. Uff. Marcello Annoni consegna il Diploma di Merito UNCI al Cav. Denis Righetti



Uff. Tina Mazza, Uff. Maria Bonaldo e Cav. Lucia Greco con il gagliardetto dell'UNCI di Mantova



Comm. Remo Degli Augelli, Nadia Ganzaroli, presidente Banca del Tempo Libero, Uff. Maria Bonaldo, Uff. Tina Mazza, Cav. Gran Croce Roberto Scarpa, Gr. Uff. Marcello Annoni e Comm. Emilio Doria

socio UNCI di Venezia, Cav. Denis Righetti, al quale è stato conferito un diploma di Merito per la sua attività sociale di volontariato.

Nell'ambito dell'evento è stato altresì conferito il Premio Bontà UNCI - Città di Venezia alla Banca del Tempo Libero Onlus di Venezia Mestre, ritirato dalla presidente Nadia Ganzaroli, dalle mani del presidente provinciale Cav. di Gran Croce Roberto Scarpa. Sodalizio fondato 22 anni or sono allo scopo di alleviare le sofferenze materiali e psicologiche delle persone emarginate.

Un particolare ringraziamento per la perfetta riuscita dei lavori è stato tributato all'Uff. Maria Bonaldo, grazie alla cui fattiva collaborazione e disponibilità materiale si sono potuti raggiungere gli obiettivi preposti superando taluni immancabili ostacoli; espressioni di stima e gratitudine ai soci Renato Celotto, Cav. Paolo Lucarda, Dott. Giuseppe Orler, Gastone Facco, Cav. Remo Roncato, Cav. Paride Costa e Cav. Paolo Franchi, per la generosità dimostrata nel risolvere i problemi logistici della giornata; un ringraziamento anche al Cav. Gianfranco Poletti e ai soci Adriano Poppi, Cav. Armando Poppi e signora Pierina Poppi, per l'ospitalità, la professionalità e l'abilità nel risolvere le varie problematiche che, immancabilmente, sorgono nella gestione di ospiti così numerosi. ◆

Roberto Scarpa

Sabato 24 settembre, la sezione UNCI veronese ha partecipato a una gita culturale a Mantova "Capitale Italiana della Cultura 2016". Prima visita al Santuario della Madonna delle Grazie in Curtatone, ove il rettore Don Giovanni ha illustrato ai partecipanti la storia, un vero monumento alla devozione, retto nel 1399 da Francesco Gonzaga, al cui interno, lungo un'impalcatura lignea, espone 53 statue polimateriche, ex voto che rappresentano miracoli attribuiti alla "Madonna delle Grazie". Ogni anno, il 15 di agosto, festa dell'Assunta, per la storica "Fiera delle Grazie", il grande Sagrato del Santuario viene dipinto da circa duecento artisti della strada "I Madonnari".

Entusiasmante l'escursione fluviale a bordo di due barche, a cura dei barcaioli professionisti del Mincio, originari del luogo, di cui si è apprezzato l'elevato livello culturale, la preparazione e la chiarezza nell'espone e illustrare le meraviglie che si manifestano ai nostri occhi lungo il percorso sul fiume Mincio, che nel "Parco" rallenta il suo corso formando una "Zona Umida" di importanza internazionale. Ambiente palustre di rara bellezza, si estende per 1100 ettari e appare come un'ampia distesa di canneti dove fioriscono maestose ninfee bianche e rosa e gialli nannuferi, la cui fioritura si può ammirare a luglio e agosto.

L'ambiente è ideale per la nidificazione e la sosta stagionale di molti uccelli quali gli aironi, rossi e cenerini, i falchi di palude e altre rare specie di piccoli uccelli e anche anatre e cormorani.



Navigazione sul fiume Mincio: in primo piano il presidente Bernardi con la moglie e a destra la socia Ivana Pase

Dopo un apprezzato pranzo presso il Circolo Ufficiali di Mantova e conseguente passeggiata per ammirare il centro della città, visita al Palazzo Ducale. Una delle pagine più alte dell'arte di Andrea Mantegna è costituita dal grande ciclo decorativo della "Camera degli Sposi" che raffigura in termini di profonda solennità gli aspetti della Corte Gonzagesca in una composizione di ampio respiro dove l'ispirazione poetica riesce a trasfigurare ogni elemento culturale in una più umana aderenza alla realtà e alla natura. Anticamente chiamata camera "Pietà" è la celebrazione della gloria del buon Principe Ludovico e della sua famiglia. Noto il soffitto affrescato con finzioni pittoriche nuove e affascinanti: tipico l'oculo sulla volta dal quale si affacciano Dame e Putti che sembra spalancato su di un cielo luminoso. Tutte le numerose sale che si susseguono sono decorate in maniera ricca e minuziosa, ogni particolare è curato in maniera certosina. Il Palazzo Ducale non è una costruzione unica, ma un insieme di corpi architettonici diversi e una Reggia con una struttura così singolare principò a formarsi con l'acquisto del potere da parte dei Gonzaga, nel 1328. Si ravvisano somiglianze con i Palazzi Vaticani.

Al termine della bella giornata i partecipanti hanno ringraziato il presidente e il Consiglio direttivo per l'ottima organizzazione che ha permesso a tutti di godere appieno la bellissima e interessante gita culturale. ◆

Nino Onofrio Bernardi



Gruppo partecipanti davanti al Palazzo Ducale di Mantova

In aiuto dei disabili

Nella mattinata di domenica 23 ottobre 2016, autorità civili e militari, soci, amici e simpatizzanti, ospiti dell'UNCI, si sono ritrovati



S. Messa al Duomo di Vicenza



Consegna contributo al presidente ANFFAS Vanni Poli



Consegna Premio Fedelta alla Cav. Luciana Carboniero



presso il Duomo di Vicenza, accedendovi attraverso la "Porta Santa", guidati dai membri del CDS vicentino, per assistere alla Santa Messa celebrata da Mons. Prof. Francesco Gasparini, direttore del Museo Diocesano.

Al termine della emozionante cerimonia religiosa, il "Giubileo del Cavaliere" è proseguito presso il ristorante "Dai Gelosi" di Valprotto di Quinto Vicentino (VI), ove il presidente di sezione, Comm. Vincenzo Riboni, alla presenza del presidente onorario Uff. Mario Bagnara, del vicepresidente Comm. Galliano Ceola, del segretario Uff. Silvano Miotello, dell'amministratore Cav. Giovanni La Face, del consigliere comunale di Vicenza Fioravante Rossi, la vicesindaca del Comune di Lugo Vicentino (VI) Cav. Onorina Pretto, delle numerose autorità civili e militari, associati e simpatizzanti, dopo l'Inno Nazionale, ha tenuto un discorso introduttivo all'evento, informando come la sezione UNCI vicentina abbia contribuito per mezzo dell'UNCI nazionale alla raccolta di un contributo solidale in favore delle persone colpite dal recente terremoto nel Centro Italia, concretizzatosi con l'acquisto e la donazione di una casa mobile alla famiglia Palombini Moresi di Amatrice (Rieti), per dar loro la possibilità di continuare a svolgere l'attività lavorativa nella propria azienda agricola, vicino agli animali da accudire.

Successivamente, i cavalieri della sezione UNCI vicentina, da sempre vicini ai più deboli, attraverso la voce del presidente Riboni, hanno inteso evidenziare come, per arrivare al dono e giungere ai più deboli, tutti noi dobbiamo cercare di "scalare qualsiasi tipo di montagna", consegnando un contributo economico al presidente dell'ANFFAS di Vicenza Vanni Poli, che, commosso per l'iniziativa, ha ripercorso brevemente la storia dell'onlus vicentina, esprimendo profonda riconoscenza per la generosità dei Cavalieri vicentini.

A seguire i ringraziamenti al Cav. Francesco Bertollo, a cui è stato donato un

crest in segno di riconoscenza per la recente donazione di un computer per gli uffici della sezione UNCI di Vicenza, a sua volta messa a disposizione dal generoso Comm. Galliano Ceola.

Si sono succeduti i conferimenti dei diplomi di Fedeltà UNCI ai soci con più di 15 anni di appartenenza all'associazione: all'Uff. Marina Benedetti, alla 97enne Cav. Luciana Carboniero, all'Uff. Gilberto Padovan, all'Uff. Silvano Peretti, al Cav. Giandomenico Rigon; per poi passare alla consegna dei diplomi UNCI ai nuovi iscritti: Cav. Oliva Anna Barba, Giandomenico Brentel e Cav. Bruna Lavarda.

Nel corso del convegno, il socio Cav. Gabriele Radin, Maestro benemerito del lavoro e Maestro d'opera e di esperienza, proprietario dell'Antica Officina Radin - un piccolo museo della meccanica artigianale di Breganze (VI), sorto nel 1923 - ha voluto informare i presenti della possibilità per i soci dell'UNCI di effettuare una visita culturale guidata.



Taglio della torta con il Direttivo

Finale con omaggio alle signore e presentazione di un'opera dolciaria sapientemente disegnata, che ha deliziato il palato di tutti i commensali. ♦

Pierlorenzo Stella

FRANTOI
REDORO
DAL 1859
100% Italian
Extra virgin Olive oil

VERONA

Redoro s.r.l. Frantoi
Via G. Marconi, 30 - 37023 Gazzoana (Verona) • Italy
Tel. ++039 045 907622 • Fax ++039 045 908048
www.redoro.it - info@redoro.it

D.o.p. Veneto

D.o.p. Garda

Biologico

Il dono di un sorriso

La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzare il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'associazione che nella società.



La nostra socia Daniela Marchi è nata a Bigarello in provincia di Mantova. Inizia giovanissima l'attività lavorativa come dattilografa, con il trascorrere degli anni raggiunge nella professione di contabile aziendale i massimi livelli, con incarichi lavorativi della propria impresa in Italia e all'estero.

Ottiene importanti riconoscimenti: nel 1994 viene premiata con Medaglia d'Oro rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova.

Nel 1996 le viene conferita la "Stella al Merito del Lavoro" con il titolo di "Maestra del Lavoro", successivamente partecipa a incontri dei Maestri del Lavoro con gli studenti delle scuole medie per sollecitarli a considerare la formazione come una risorsa necessaria e i titoli di studio come base di partenza per lavorare in azienda. Ha assunto anche l'incarico dal 2003 al 2005 come consigliere dei Maestri del Lavoro di Mantova, segretaria nel 2004 e dal 2015 fa parte dei Membri dei revisori dei conti del Consolato, dove si distingue per passione e disponibilità.

Orgogliosa d'impegnarsi come volontaria nella protezione civile, sempre pronta a intervenire alle richieste per qualsiasi calamità. Proprio per il suo spirito umanitario ha ottenuto la medaglia d'oro nel 2004 per meriti durante lo svolgimento dei servizi.

Riconoscimenti anche per l'impegno svolto all'emergenza, presenza al servizio di vigilanza durante le partite di calcio allo stadio di Mantova, guardia al Palazzo del Te e nel 2002 per alluvioni fiumi Po e Mincio.

Con spirito umanitario ha partecipato a corsi formativi per volontaria da inserire per servizio di Accoglienza al Day Hospital dell'Oncologia organizzato dall'Istituto oncologico mantovano per portare conforto e assistenza e condividere i problemi del prossimo nel rispetto della sua individualità.

Il Presidente della Repubblica le ha conferito l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 2003, Ufficiale nel 2009 e l'attestato a Commendatore nel 2015.

Ad oggi continua l'attività di volontariato sia nell'associazione Interforze di Protezione Civile dove nel 2006 ricevette un attestato di fedeltà per l'attività svolta in associazione da oltre 10 anni, come allo I.O.M. presso il DH dell'oncologia del Carlo Poma.

Persona stimata, ho avuto il piacere di scambiare con lei argomenti fondamentali e commoventi sul sociale, con la certezza che donare un sorriso è la cosa più semplice, ma che non tutti sanno fare. ♦

Tina Mazza

Martina, le parole diventano opere

Nell'autunno di 5 anni fa, Martina Dei Cas, 25enne originaria di Ala (TN), dopo un viaggio nel Nicaragua rurale, decide di raccontare la sua esperienza in un libro, intitolato "Cacao Amaro".

Successivamente, gli introiti dei diritti d'autore del volume, il "Premio Solidarietà dell'UNCI", il premio "Quel libro nel cassetto" della Fondazione Liotti, il sostegno di amici e conoscenti hanno permesso alla giovane scrittrice Martina, Alfiere del Lavoro e socia onoraria della sezione provinciale UNCI di Trento, di dar vita al progetto "Un libro per una biblioteca", teso a fornire materiali didattici ai bambini e ai ragazzi di Waslala, affinché possano studiare per realizzare i propri sogni. Si susseguono altri due viaggi in Nicaragua, la nascita del suo secondo romanzo intitolato "Il quaderno del destino" (2015) e un cortometraggio sull'importanza dell'istruzione come mezzo di riscatto che sarà pronto nel mese di dicembre 2016; da qui, l'ultima soddisfazione in ordine di tempo, la partecipazione al premio Strike - Storie di giovani che cambiano le cose, organizzato da Provincia Autonoma di Trento, Politiche giovanili, Fondazione De Marchi e Trentino Social Tank. Premio di € 1.000, destinato alla realizzazione di un evento di sensibilizzazione sul territorio, assegnato dalla giuria il 21 ottobre 2016 presso lo Smart Lab di Rovereto, a Martina, grazie proprio al suo originale progetto di scolarizzazione di un villaggio



Martina e i suoi scolari



Premiazione di Martina Dei Cas

rurale in Nicaragua. Concorso il cui obiettivo era quello di selezionare dieci storie raccontate da giovani under 35, nel quale sono state coinvolte 300 associazioni e ben 39 candidature. Tra i dieci migliori progetti, ecco emergere quello della nostra Martina Dei Cas.

Missione compiuta! Brava Martina!!! ♦

Pierlorenzo Stella

PER UN SOGGIORNO SERENO

Nel mese di aprile presso la Casa Albergo "Sereni Soggiorno" di Mantova si è tenuto il Convegno organizzato dalla sezione femminile UNCI di Mantova: "La gestione dell'anziano: Casa Albergo e RSA" con relatori la Dott.ssa Cav. Miriam Artico medico chirurgo geriatra, e il Dott. Ettore Muti, medico chirurgo specialista in geriatria. Sono state analizzate le caratteristiche delle varie tipologie di struttura, attività e utenza, alla luce delle Norme Regionali e delle successive modifiche, spiegando quando è possibile l'assistenza domiciliare e quando è necessario il ricovero in RSA, quando in casa albergo e le modalità di accesso.

"Sereni Soggiorno" è l'unica Casa Albergo del territorio e accoglie persone con autosufficienza totale o parziale che necessitano di periodi di sollievo, breve o lunga degenza e convalescenza in un ambiente sereno, professionale e so-



Uff. Giuseppe Morselli, Cav. Miriam Artico e Dott. Ettore Muti

prattutto familiare immerso nel verde nel centro della città. Un pubblico numeroso e interessato ha assistito all'evento, intervenendo attivamente.

AMICI A QUATTRO ZAMPE

A Rodigo nella splendida cornice di "Villa Balestra" si è tenuto il Convegno organizzato dalla Sezione Femminile dell'UNCI di Mantova. "L'importanza della Relazione Uomo-Animale". L'assessore Chiminzano ha aperto i lavori unitamente alla Cav. Dott.ssa Miriam Artico, presente anche in qualità di relatore, con: Cav. Giuseppe Laganà e Pantigliani Giuseppe, rispettivamente comandante nazionale e provinciale ANPANA, i veterinari Dott. Paolo Aimi e Dott. Alfredo Vallenari, Associazione Cinofila Mantovana Onlus, Rifugio del Cane Abbandonato di Mantova, Associazione Gattorandagio Onlus. Parti-

colamente interessante l'intervento delle Guardie Zoofile dell'ANPANA che hanno parlato di come la legislazione tuteli l'animale, delle pene inflitte nei reati verso di essi e delle modifiche in corso. Sono state analizzate le peculiarità della relazione Uomo-Animale che hanno pervaso la storia dell'umanità, le situazioni presenti al Rifugio del Cane Abbandonato e quelle di cui si occupa Gattorandagio, quindi è stato spiegato l'aspetto benefico e curativo che l'animale (cane, gatto, coniglio, cavallo, asino) ha sulla persona sana, e in situazioni patologiche quali le disabilità motorie e psichiche, anti-

simo, nelle patologie dell'apprendimento ed in oncologia pediatrica. Si è parlato della riabilitazione che cani e gatti svolgono nelle carceri. Il Dott. Paolo Aimi, noto e apprezzato nel suo campo, ha parlato della sua esperienza nel canile di Mantova. Un pubblico numeroso ha assistito intervenendo attivamente, ponendo domande ai relatori. Animali di razza ma anche trovati di qualsiasi età ci migliorano la qualità della vita riducendo lo stress e avvertendoci di patologie prima che si manifestino.

Miriam Artico

Micronutrizione e patologie oculari

Il futuro non lo devi predire,
lo devi costruire.
Antoine de Saint-Exupéry

Le patologie croniche legate all'età sono oggi una "grave emergenza socio-sanitaria".

«Negli ultimi decenni siamo stati bravi ad allungare la vita media della popolazione mondiale, ma questo risultato rischia di tradursi in un pessimo servizio all'umanità se non saremo capaci di contrastare efficacemente le patologie croniche legate all'invecchiamento...» (Nakajima).

Le abitudini alimentari hanno contribuito al miglioramento globale della salute degli individui, ma spesso sono accompagnate da effetti deleteri con aumento dell'obesità o del diabete secondari a un consumo aumentato di prodotti di raffinazione ricchi di zuccheri, carboidrati e proteine.

Tra le patologie legate all'età la degenerazione maculare senile è una delle più importanti, principale causa di ipovisione nei paesi industrializzati (in Italia 60.000 nuovi casi l'anno); nel 30% dei casi si può associare a una depressione clinicamente rilevante conseguente alla perdita dell'autonomia per la grave disabilità visiva centrale.

Si tratta di un'affezione multifattoriale dovuta a un rallentamento del metabolismo dell'epitelio pigmentato retinico, aggravato dallo stress ossidativo il cui ruolo è stato consolidato scientificamente da studi multicentrici (AREDS 1-2) in cui la micronutrizione oculare occupa un posto sempre più rilevante.

Al di là del terreno genetico sul quale non possiamo agire, ma che ci consente, quanto meno, di ricercare una popolazione a rischio, ci sono alcuni comportamenti sui quali possiamo intervenire:

- il tabagismo;
- l'ipertensione arteriosa non controllata;
- l'esposizione a forti intensità luminose senza protezione (sin dalla più giovane età in cui il cristallino protegge in minor misura la retina);
- cattive abitudini alimentari.

La sfera oculare è sottoposta a molteplici aggressioni responsabili di uno stress ossidativo contro il quale l'organismo deve premunirsi.

Un'alimentazione adeguata che apporti protettori radicali e acidi grassi polinsaturi in percentuale adeguata con aumento della

quantità di Omega-3 può essere raccomandata per tutte le affezioni oculari, ma in particolare per la degenerazione maculare e la secchezza oculare (15% dei pazienti oltre i 65 anni d'età ne soffre).

Il comportamento alimentare non è un atto ragionevole, è prima di tutto istintivo e illustra perfettamente il classico conflitto tra la ragione e la passione, tra l'amore e la ragione.

Quotidiano, ripetuto, meccanico si inserisce quindi in una serie di fattori che condizionano le abitudini alimentari: culturali, sociologici, etnici, economici, psicologici che è difficile, ma non illusorio, voler far evolvere, beninteso tenendone conto.

La presa di coscienza dei benefici della nutrizione in termini di equilibrio alimentare assume sempre più importanza per il bene di tutti: così nei paesi con restrizioni economiche e in via di sviluppo il mangiare bene non rappresenta la priorità quando "il mangiare comunque" è una lotta quotidiana; nelle società industrializzate la possibile prevenzione nei confronti dell'invecchiamento rappresenta una battaglia in cui scienziati e clinici svolgono un ruolo essenziale. I clinici devono adattare i consigli ai pazienti senza sconvolgere le loro abitudini alimentari. L'industria deve controllare la qualità di fabbricazione, conservazione e sicurezza degli alimenti. I pazienti devono consumare ragionevolmente senza soccombere alle voci di sirene di falsi profeti più preoccupati del profitto che del miglioramento della salute degli individui.

Per quanto riguarda la degenerazione maculare la ricerca clinica e farmacologica negli ultimi anni hanno consentito di portare avanti trattamenti e metodiche sempre più idonee per la forma degenerativa neovascolare, mentre ancora v'è molto da fare nella forma secca.

La sensazione resta però quella che ci sia ancora molto da fare e che sia opportuno allargare il campo delle conoscenze e delle sperimentazioni nel settore specifico dell'alimentazione e nutrizione finora rimasto un po' nell'ombra rispetto al grande interesse destato dalla più devastante forma neovascolare con risvolti clinici, chirurgici e soprattutto farmacologici.

I micronutrienti diventano essenziali nel funzionamento oculare attraverso la loro influenza sui metabolismi ossidativi, infiammatori, apoptotici e costituzionali.

È noto da molto tempo che la vitamina A interviene nella sintesi della rodopsina e che la sua carenza determina un'emeralopia (perdita della visione notturna), una xerofthalmia se non addirittura una cecità con una lesione della cornea, più rara nei paesi occidentali.

L'altra scoperta è data dalla presenza di pigmenti xantofillici di origine vegetale e di colore giallo a livello della macula (area di elezione della retina) che conferiscono non solo il suo colore, e la funzione di filtro solare, ma anche un antiossidante in situ.

Le osservazioni cliniche di studi epidemiologici hanno consentito di suggerire il ruolo di differenti nutrienti implicati nella

genesì delle malattie oculari quali la degenerazione maculare, la cataratta, l'occhio secco, il glaucoma, la retinopatia diabetica:

- vitamine, minerali e oligoalimenti;
- acidi grassi polinsaturi;
- pigmenti xantofillici;

in particolare nel caso delle degenerazioni maculari anche allo stadio iniziale l'accento è posto sugli antiossidanti come luteina e zeaxantina che sono presenti soprattutto nella frutta e negli ortaggi.

Gli Omega-3 sono presenti nei pesci grassi, nell'olio di colza, nelle noci e nocciole.

È realmente importante insistere sull'origine di queste raccomandazioni che possono essere percepite come molto atipiche da pazienti che hanno la tendenza a confondere le vitamine con il placebo. ♦

Flavia Fabiani

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: fabiani fla@virgilio.it

FEDELTÀ BANCARIA

Invito i lettori della Rivista a controllare i costi dei propri conti correnti e le condizioni dei propri mutui. Da uno studio di Banca d'Italia, emerge infatti che la fedeltà bancaria non paga: rimanere ancorati alla stessa banca per tanti anni, porta a spendere di più. I clienti di lunga data hanno condizioni contrattuali peggiori rispetto ai clienti nuovi e i costi crescono con l'aumentare dell'anzianità del conto. Ricordiamo che è possibile trasferire il conto corrente con estrema facilità da una banca all'altra in 12 giorni lavorativi e che è possibile anche trasferire i mutui da una banca all'altra (c.d. portabilità dei mutui) con la possibilità di ottenere condizioni migliori.

ANATOCISMO BANCARIO

Dal 1° ottobre 2016 le banche non possono più applicare il c.d. "anatocismo bancario" ossia il calcolo degli interessi sugli interessi maturati. Ora gli interessi attivi e passivi devono avere la stessa periodicità di maturazione (in genere al 31 dicembre di ogni anno). Gli interessi attivi verranno accreditati al 31 dicembre (anche se la banca può decidere di accreditarli ancora trimestralmente). Gli interessi passivi non verranno invece addebitati immediatamente ma solo dopo che saranno trascorsi 60 giorni dal 31 dicembre di ogni anno e quindi dal 1° marzo dell'anno successivo. La banca non potrà però addebitare direttamente gli interessi passivi, ma dovrà acquisire una lettera firmata dal cliente. Gli esperti del Sole 24 Ore consigliano di non firmare il modulo soprattutto per chi va in rosso sul conto corrente perché il modulo firmato autorizza la banca ad applicare ancora l'anatocismo bancario. Quindi attenzione a porre firme su moduli pre compilati.

MESI DECISIVI

L'Europa rischia davvero di disgregarsi e con essa gli europei, se non sarà in grado di recuperare il vero spirito che la fece nascere. In questo contesto, saranno decisivi i prossimi dodici mesi. A Strasburgo, il presidente della Commissione europea ha parlato delle sfide che attendono l'Unione: Brexit, crisi dei rifugiati, evasione fiscale e terrorismo. «I prossimi dodici mesi – ha affermato Jean-Claude Juncker nel suo discorso annuale sullo Stato dell'Unione Europea – saranno decisivi per ridare unità all'Unione europea. Numerose e difficili sono le questioni che la UE sta affrontando e ha bisogno di un programma di azioni concrete che contribuisca alla realizzazione di una Europa migliore, che protegga e preservi il modo di vita europeo». ♦

Roberto Marchini

L'usucapione costituisce il più importante modo di acquisto a titolo originario della proprietà e dei diritti reali di godimento e si fonda sul possesso del diritto protratto per un periodo di tempo stabilito. Lo scopo dell'istituto è quello di rendere certa e stabile la titolarità formale dei diritti e di premiare il soggetto che ha dimostrato una maggiore propensione allo sfruttamento e alla valorizzazione del bene stesso.

Il possesso protratto e richiesto a detti fini deve, tuttavia, essere particolarmente qualificato e cioè deve essere pacifico (non deve essere avvenuto violentemente), pubblico (non può essere avvenuto di nascosto o clandestinamente), continuo (il possessore non dovrà aver abbandonato la cosa), non interrotto (non devono esserci state privazione del possesso in capo al possessore).

Il tempo necessario è stabilito dalla legge a seconda della natura della cosa e della buona o mala fede del possessore.

Nello specifico il nostro Codice Civile prevede che la proprietà dei beni immobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistino con il possesso continuato per vent'anni (art. 1158 c.c.); il periodo è, però, di dieci anni (decorrenti dalla data di trascrizione) qualora il possessore abbia acquistato in buona fede il bene immobile da chi non era proprietario in virtù di un titolo idoneo purché tale titolo sia stato trascritto, ovvero sia reso pubblico mediante registrazione nei registri immobiliari (art. 1159 c.c.).

Per i fondi rustici con annessi fabbricati situati in comuni classificati montani, e anche per quelli in zone pianeggianti aventi un reddito non superiore ai limiti fissati dalla legge speciale, sono invece necessari

quindici anni, mentre nel caso di acquisto di buona fede in virtù di titolo idoneo trascritto sono sufficienti cinque anni dalla data di trascrizione (art. 1159-bis c.c.). Anche i beni mobili possono essere oggetto di acquisto per usucapione.

La proprietà di beni mobili e degli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano, infatti, in virtù del possesso continuato per dieci anni qualora il possesso sia stato acquistato in buona fede; se invece il possessore è di mala fede sono richiesti vent'anni (art. 1161 c.c.). Nel caso di beni mobili registrati (per es. automobile) si può acquistare la proprietà per usucapione qualora l'acquisto da chi non era proprietario sia avvenuto in buona fede in virtù di titolo astrattamente idoneo a trasferire la proprietà che sia stato trascritto nei registri (PRA) col decorso di tre anni dalla trascrizione; in assenza di qualsiasi di questi presupposti il tempo necessario è dieci anni.

Come detto il possesso deve essere ininterrotto e quindi l'usucapione potrà essere impedita qualora il possessore venga privato del possesso. Sul punto la Corte di Cassazione ha precisato che non è consentito attribuire efficacia interruttiva del possesso se non ad atti che comportino, per il possessore, la perdita materiale del potere di fatto sulla cosa oppure ad atti giudiziali. Ciò significa che la mera diffida o la messa in mora non sono atti sufficienti per ottenere l'interruzione dell'usucapione.

Relativamente a quanto suindicato, ne consegue la mia disponibilità verso gli associati e loro familiari che, interessati alla tematica in argomento, desiderino eventuali delucidazioni. ♦

Sabrina Moschen

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: avvocatismc@libero.it
numero di telefono: 0461 700150

Donazione o testamento

Una domanda che spesso mi viene fatta è se sia meglio pianificare la propria successione, in vita tramite donazione, oppure rinviare la devoluzione del proprio patrimonio alla morte regolandola con testamento.

Sotto il profilo sostanziale non ci sono differenze, in quanto sia con l'atto di donazione che con il testamento bisogna rispettare le disposizioni di legge in tema di legittima.

Sotto il profilo fiscale invece stabilire quali tra donazione e testamento è l'atto più conveniente è difficile perché i presupposti temporali per l'applicazione delle relative imposte sono diversi, nel senso che alla donazione si applicano le norme fiscali esistenti nel momento in cui viene stipulato il relativo atto, alla successione, invece, quelle vigenti al momento della morte del disponente.

Attualmente alla successione e alla donazione si applicano le medesime imposte, ma in futuro potrebbero verificarsi variazioni sia sulle aliquote delle imposte, sia sulla determinazione della base imponibile. Ma noi il futuro non lo possiamo prevedere!

Vorrei analizzare brevemente anche le caratteristiche di questi due atti.

La donazione è il contratto con il quale un soggetto con spirito di liberalità dona a un altro soggetto un immobile, un proprio diritto, titoli, danaro, opere d'arte, azioni, quote sociali, ecc. Le ragioni di una donazione possono essere molte: affetto, beneficenza, riconoscenza e altro ancora. Il contratto di donazione deve essere fatto per atto pubblico da un notaio alla presenza di due testimoni. Il donante, colui che dona, per fare la donazione deve avere la piena capacità di disporre dei propri beni. Il donatario, colui che riceve ed accetta la donazione, deve essere idoneo ad acquisire la titolarità di quanto donatogli.

Il testamento, invece, è un atto unilaterale con il quale un soggetto dispone del proprio patrimonio per il tempo in cui avrà cessato di vivere. Il nostro ordina-

mento, come probabilmente vi ho già detto in un mio precedente articolo, prevede tre forme di testamento: quello pubblico, quello olografo e quello segreto. Le forme più utilizzate sono il testamento pubblico che viene redatto da un notaio alla presenza di due testimoni; il testamento olografo che deve, invece, deve essere tassativamente scritto a mano solo dallo stesso testatore.

La caratteristica fondamentale dell'atto testamentario è che, qualunque sia stata la forma scelta dal testatore per la sua redazione, è sempre dallo stesso testatore revocabile e sostituibile con altro testamento, contrariamente all'atto di donazione che una volta stipulato può essere revocato solo in due casi specifici previsti dal nostro ordinamento: per ingratitudine del donatario e per la sopravvenienza di altri figli (art. 807 c.c.).

Un'altra delle domande che mi viene spesso posta quando le parti decidono di stipulare un atto di donazione è: ma il donatario può disporre liberamente dei beni ricevuti in donazione?

Argomento che verrà trattato in uno dei prossimi articoli. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it
numero di telefono: 045 8003658
numero di fax: 045 8009979
sito web: www.notaiobuoninconti.it

Lo Studio Notarile Maria Maddalena Buoninconti si compone di un organico di numerosi assistenti con specifici profili professionali. L'attività notarile è svolta in maniera altamente informatizzata e utilizza servizi telematici per le visure, gli adempimenti successivi alla stipula degli atti e l'invio delle copie degli atti.

Tutte le pratiche dello studio sono seguite direttamente dal Notaio con il supporto degli assistenti, sia prima che dopo la stipula dell'atto.

Il sistema autorizzatorio e gli Ordini non nazionali

La normativa vigente in materia dispone che i cittadini italiani non possano usare nel territorio della Repubblica onorificenze o distinzioni cavalleresche loro conferite in Ordini non nazionali o da Stati esteri, se non sono autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro degli Esteri.

Il concetto enunciato dalla legge in questione ha provocato dibattiti e approfondimenti in varie sedi, particolarmente presso il Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, attraverso il lavoro di ben tre successivi organi consultivi: la "Commissione Leanza" (1996), la "Commissione Pezzana" (2001-2003), e una terza presieduta da chi scrive (2012-2014).

Verificato trattarsi di un sistema non raffrontabile con analoghe norme esistenti nell'ambito degli Stati dell'Unione Europea, il Ministero ha riconosciuto che alcuni Ordini Cavallereschi di pertinenza di Dinastie già regnanti avevano conservato una legittimità degna di essere riconosciuta.

In conclusione, nella realtà italiana risultano individuati i seguenti "Ordini non nazionali", tutti di origine preunitaria italiana, per i quali viene considerata concedibile l'autorizzazione all'uso delle relative onorificenze:

- il Sacro Angelico Imperiale Ordine Costantiniano di San Giorgio, di antichissi-

me origini, entrato nel patrimonio dinastico dei Farnese nel 1697 e riconfermato dalla Duchessa di Parma Maria Luigia nel 1816 (attuale Gran Maestro il principe Carlo Saverio di Borbone Parma);

- il Real Ordine al Merito sotto il Titolo di San Lodovico, fondato nel 1836 dal Duca di Lucca e poi Duca di Parma Carlo Lodovico di Borbone (Gran Maestro il principe Carlo Saverio di Borbone Parma);
- l'Insigne Real Ordine di San Gennaro, fondato nel 1738 dal Re di Napoli e Sicilia Carlo di Borbone (Gran Maestro individuato nel 1981 dal Consiglio di Stato nella persona del principe Ferdinando Maria, Duca di Castro; oggi il figlio Carlo, Duca di Castro);
- il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, entrato a far parte del patrimonio dinastico dei Borbone Due Sicilie dal 1734 (Gran Maestro il Duca di Castro);
- l'Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, fondato nel 1561 dal Granduca di Toscana Cosimo I dei Medici (attuale Gran Maestro l'arciduca Sigismondo di Asburgo Lorena Toscana);
- l'Ordine del Merito sotto il Titolo di San Giuseppe, fondato nel 1807 dal Granduca di Toscana Ferdinando III (attuale Gran Maestro l'Arciduca Sigismondo). ◆

Alberto Lembo



Placca di Commendatore dell'Ordine Costantiniano Napoli



Miniature di Cavaliere Ordine di San Ludovico e Dama Ordine Costantiniano Napoli



Insegna di Gran Croce dell'Ordine di San Giuseppe

Italiani nell'essere

Giorgio Brignola

Oggi, più che per il passato, è difficile dare un'estensione all'italianità nel mondo. Certo è che il ruolo dei connazionali all'estero dovrebbe essere rivisto in un'ottica più consona ai tempi nei quali, a torto o a ragione, vivono.

L'italianità è una prerogativa che non dipende esclusivamente dalla cittadinanza, ma anche da un modo d'impostare la propria vita con quella della comunità nella quale si è attivi. Lo scriviamo per evitare d'essere fraintesi con una specie di populismo che non ci siamo mai sentiti di condividere. Né con l'età matura, né ai tempi della nostra giovinezza.

Essere italiani esprime un complesso di sensazioni e d'esperienze vissute che ci rendono particolarmente disponibili all'incontro; pur mantenendo i nostri principi, senza vincoli d'età e di sesso. L'orgoglio d'essere nati nella Penisola si sviluppa come un'educazione territoriale che c'imprime il principio dell'appartenenza.

Siamo un Popolo capace d'affrontare gli

eventi negativi che, da noi, sembrano non mancare mai. Genti dalla mano protesa agli altri, gli italiani affrontano "a muso duro" i problemi personali e del Paese. Non è detto che riescano a risolverli; l'importante è che non li trascurino con l'illusione di lasciare ad altri il percorso della ripresa.

Premesso che i connazionali nel mondo sono milioni e le generazioni dell'inizio si sono evolute, teniamo a rilevare che non è mai tramontato il concetto d'"italianità". Anche quando sarebbe stato più agevole seguire altre strade. Vivere la quotidianità in Patria, come all'estero, ci pone a un livello collettivo che consente di conservare quei principi di solidarietà presenti quando, purtroppo, se ne rileva la necessità.

Anche in questo agitato secondo millennio, abbiamo saputo affrontare l'avverso frangente. Pronti alla disponibilità e all'ascolto. Essere italiano resta orgoglio di un Popolo che, nei secoli, ha trasportato il seme della cultura italiana in tutte le contrade del mondo. ◆

Può

www.mediocredito.it

MEDIOCREDITO, GRANDESPERIENZA.

Sempre aggiornati, guardiamo avanti con alle spalle oltre 60 anni di esperienza nel credito all'economia, nell'analisi finanziaria d'impresa, nella valutazione tecnica di investimenti e nella pratica delle normative pubbliche di incentivazione. **Mediocredito, dal 1953 al fianco della tua impresa.**

CORPORATE E INVESTMENT BANK. PROGETTI, IMPRESE, SUCCESSI.
Siamo a Trento, Bolzano, Treviso, Padova, Brescia, Bologna www.mediocredito.it

MIC MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK
TRENTO ALTO ADIGE SUDTIROL

Nicola Zoller

Dov'è Dio? Eccolo: è quel bambino appeso a quella forca

Commento al libro di Elie Wiesel
"La Notte"

Nel mezzo dell'estate 2016 è scomparso Elie Wiesel, scrittore, filosofo e attivista per i diritti umani. Di origine ebraica, deportato nei campi di sterminio di Auschwitz e Buchenwald, sopravvisse all'Olocausto: nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la pace.

Tra i suoi scritti resta scolpito nella nostra memoria il racconto "La notte", che evoca l'impiccagione nel campo di sterminio di tre prigionieri, tra cui un bambino, "l'angelo dagli occhi tristi". Dei tre impiccati due gridano, prima dell'esecuzione, la loro fede nella libertà, cioè nell'uomo che conosce il bene e il male ed è libero di operare l'uno e l'altro. Ma il terzo, l'angelo dagli occhi tristi, resta in silenzio. Alla domanda disperata di chi si chiede dove sia Dio in quel momento, Dio si manifesta nel cuore dell'umanità che assiste alla tragedia, indicando il bambino che penzola dalla forca:

«Dov'è dunque Dio? E io sentivo in me - racconta Wiesel - una voce che gli rispondeva: - Dov'è? Eccolo: è appeso lì a quella forca».

Il bambino che resta in silenzio, che non rivendica come gli altri due impiccati la sua umanità, è la rappresentazione dell'assoluta impotenza di Dio, cioè della sua impossibilità di intervenire nella storia del mondo. Né il bambino né Dio conoscono il male, privilegio e dannazione della libertà umana.

Ma che Dio è quello che ha permesso che accadessero cose così spaventose e terribili?

Ci aiuta a capirlo il filosofo Hans Jonas, il quale, rievocando vibratamente la domanda di Elie Wiesel "«Quale Dio, dunque, ha potuto permettere ciò che accadde ad Auschwitz?», - ha sostenuto che bisogna rinunciare alla dottrina tradizionale della assoluta illimitata potenza divina. Il male c'è - egli spiega - solo in quanto Dio non è onnipotente. Il male esiste e ha successo «quale oggetto della volontà umana».

Cosa resta allora di Dio? Resta la sua bontà. Dio è bontà assoluta, ma non è onnipotente. Non lo è più dall'atto della Creazione, che è un atto di auto-limitazione divina manifestatasi con la concessione della libertà all'uomo. Durante gli anni in cui si scatenò la furia di Auschwitz, Dio restò muto: non intervenne non perché non volle, ma perché non fu in condizione di farlo. E non lo fu perché aveva rinunciato alla potenza, una rinuncia che avvenne affinché «noi potessimo essere, ... perché quell'Unico ha concesso qualcosa all'Altro da sé, da lui creato».

Questo non è più il Dio degli eserciti, il signore della storia. È un Dio "sofferente", che è "toccato" da ciò che accade nel mondo. E quel "toccato" significa mutato nella condizione di onnipotenza originaria: «ha fatto intervenire altri attori e in questo modo ha fatto dipendere da loro la sua preoccupazione».

Questo Dio è "buono", infinitamente buono, ma la sua bontà non può escludere l'esistenza del male. Dio è innocente, ripetiamo con Wiesel: è l'uomo che conosce il bene e il male ed è libero di operare l'uno e l'altro. ♦

La fiamma nel cuore

Cronaca della vita di un sottufficiale
dell'Arma dei Carabinieri

Fin da piccolo Ettore sognava di entrare a far parte della grande famiglia dell'Arma dei Carabinieri, che per lui rappresentava fulgido esempio di onestà e coraggio. Al compimento del diciottesimo anno il proprio desiderio diviene realtà, finalmente viene arruolato nei Carabinieri e presso la caserma della Scuola Allievi di Torino inizia un nuovo percorso di vita, che lo porterà, attraverso sacrifici, dure prove, situazioni drammatiche e degradate, ma anche molteplici soddisfazioni, a divenire un valido e capace Carabiniere.

Nonostante croniche carenze di personale, risorse, turni di servizio particolarmente impegnativi, pericoli a cui si espone durante il servizio, Ettore Bertato non esita mai

nella propria determinazione, certo di avere intrapreso la strada giusta. Le difficoltà vengono ripagate dalla gratitudine di chi riesce ad aiutare e, anche nelle inevitabili sconfitte, è pur sempre certo di aver dato tutto se stesso per tutelare e proteggere chi in quel momento aveva bisogno, anche se a rischio della propria incolumità fisica.

Una raccolta di ricordi, brevi episodi di vita vissuta, episodi di cronaca, che tratteggiano il profondo cambiamento della società e della criminalità italiana degli ultimi quarant'anni, attraverso le parole semplici e appassionate di un indiscusso difensore dello Stato. ♦

Pierlorenzo Stella

Il Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza Ettore Bertato, autore del volume "La fiamma nel cuore", devolverà parte del ricavato della vendita in beneficenza.



LA FIAMMA NEL CUORE
di Ettore Bertato

L'Italia, il terrore rosso e nero e la criminalità.

La voglia di fare qualcosa per il prossimo e difendere la Patria.

Il rischio della propria vita per la giusta causa.



Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale

Security Building Service Srl
I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 938 040 - www.lineevita.it - progettazioni@lineevita.it

93004410234

IL TUO 5X1000 ALL'UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA

Associazione di Promozione Sociale

UN GESTO SEMPLICE PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Fruttuosa dinamicità

Nella sede nazionale dell'UNCI a Verona, sabato 22 ottobre, si è tenuta l'assemblea ordinaria del Consiglio direttivo nazionale, i cui lavori sono iniziati con il saluto e il ringraziamento per l'ampia partecipazione del presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni.

Seguendo il programma scandito dall'ordine del giorno, dapprima, è stato approvato il bilancio di previsione per il 2017, da cui sono emersi due interventi strutturali con riduzioni di spesa grazie alla trasformazione dell'impianto di riscaldamento e alla variazione della qualificazione di categoria della tassa sui rifiuti.

Si è poi proceduto ai sensi dell'art. 16 dello statuto dell'UNCI alla lettura del verbale del Collegio dei Probiviri, che determina l'espulsione dall'UNCI di un socio a seguito di sentenza definitiva di condanna. Decisione partecipata poi all'interessato come previsto dalle norme statutarie.

Nel prosieguo, il presidente ha informato i consiglieri nazionali come, con il contributo degli associati, è stato possibile donare una "casa mobile" a una famiglia di Amatrice (Rieti) che solo grazie a tale generoso gesto ha po-



Platea dei consiglieri nazionali

tuto riprendere l'attività agricola vicino ai propri animali.

Successivamente è stata avviata una proficua discussione sull'eventuale possibilità di procedere o meno con l'acquisto di locali per una nuova Sede nazionale, al fine di evitare per il futuro le spese improduttive per l'affitto, così da ridurre l'importo della parte di quota sociale che le sezioni inviano alla segreteria generale. In tale contesto, sarà valutata la possibilità di nominare all'uopo un'apposita commissione per uno "studio di fattibilità per l'acquisto di locali", che vaglierà le diverse opportunità proposte, come ad esempio quella di verificare la possibilità di ottenere da Comune, Provincia o Regione dei locali in "comodato d'uso" o intervenire con una radicale opera di manutenzione straordinaria della Sede attuale, trattando con l'attuale proprietà una riduzione dell'affitto in vigore; pur tenendo presenti le perplessità di alcuni consiglieri, che evidenziano come lo scopo dell'Associazione sia di svolgere e favorire la promozione di attività benefiche, filantropiche, umanitarie e culturali, anche patrocinando o istituendo premi e riconoscimenti alla bontà, ma che non prevederebbe l'acquisto di una sede legale con l'onere di un mutuo da pagare, che con il tempo potrebbe essere fonte di problematiche più che una risorsa.

Proseguendo la seduta, viene presentata la neonata sezione provinciale UNCI di Belluno, rappresentata dal vicepresi-



Tavolo della presidenza nazionale

dente Cav. Gianfranco Sommovilla, che, accompagnato da alcuni collaboratori, si rallegra per essere stato accolti nella famiglia dei Cavalieri d'Italia. In tale contesto, il presidente nazionale ha espresso parole di apprezzamento al vicepresidente della sezione UNCI di Treviso, Cav. Gianni Bordin, per il significativo contributo fornito per la nascita della sezione bellunese.

I convenuti vengono poi informati dell'intitolazione ai "Cavalieri della Repubblica Italiana" del Parco Giochi di Calcinato (BS), ringraziando l'Uff. Bruno Croveglia, presidente della sezione di Brescia, per il pluriennale impegno in tal senso e l'ottima iniziativa portata a termine in collaborazione con le locali autorità comunali.

Successivamente, viene ripresa l'annosa problematica relativa alle modalità d'invio di articoli e servizi fotografici alla Redazione della Rivista "Il Cavaliere d'Italia", ribadendo le direttive impartite a suo tempo e nuovamente riaffermate, tese a ottenere una migliore e proficua collaborazione.

A causa del decesso del Comm. Giovanni Capurro, viene chiamato a ricoprire l'incarico il Comm. Dino Dian, risultato il primo dei non eletti nelle votazioni per l'assegnazione degli incarichi per il mandato 2014-2017, che accetta l'incarico.

Il presidente nazionale rammenta la possibilità di devolve-

re all'associazione il 5 x mille, circostanza che ha portato per il 2014 un'entrata aggiuntiva di circa € 3.900,00, che verrà poi ripartita proporzionalmente fra le sezioni sparse sul territorio nazionale.

Ribadisce l'obbligatorietà del versamento delle quote sociali nei termini prestabiliti dallo Statuto; lo sforzo comune al fine di evitare deleterie sovrapposizioni delle manifestazioni nazionali, contattando la Segreteria Generale o visionando

il sito internet nazionale; richiama tutti a rispettare il "logo ufficiale" dell'UNCI come da Statuto; comunica che la sezione provinciale UNCI di Vicenza ha una nuova Sede grazie alla generosità del loro vicepresidente Comm. Gaetano Ceola, al quale va il ringraziamento di tutta l'associazione; partecipa che presso l'Ufficio Onorificenze della Presidenza del Consiglio di Roma vi è un nuovo responsabile, a cui chiederà a breve un incontro al fine di di-

panare alcune questioni inerenti alle onorificenze. Infine, a seguito di una vertenza interna alla sezione provinciale UNCI di Genova, in cui è coinvolto il presidente Cav. De Iorgi Francesco, con l'assenso dell'Assemblea viene disposto che la vertenza sia affidata al giudizio del Collegio dei Probiviri, al fine di porre in essere le opportune verifiche e relative decisioni nel merito. ♦

Renato Accili

ALLA NOSTRA BANDIERA

La tromba lancia lo squillo. Attenti! In fronte al vessillo. S'eleva in alto al pennone, nel cuore sale emozione. Si volge fermo lo sguardo, al nostro nobil stendardo. Bel verde unito col bianco, e rosso vivo al suo fianco. Energica fonte agli eroi! Mirando i colori suoi, animi pien d'emozione, partivan votati all'azione. Arditi marciavano avanti, verso la meta anelanti. sul campo tesi a vittoria, coraggio verso la gloria. Scrivendo storie gloriose, solcavan vie perigliose, tenendo alto l'onore, sopra fatica e dolore. Sapevan d'esser intenti, a nobil storici eventi, alla Patria la libertà, al futuro la dignità. Poniamo in quei color, simbol dei nostri valori, amor, orgoglio e passione per nostra amata nazione.

Pur se non tutta felice, pace e speranza si addice. Quanto sognarono i padri non consegnam a ladri. Alta teniam l'attenzione, forte sia la protezione, ai nostri figli lasciamo, il patrimonio che amiamo. Sacra la terra sì fiera, regge la nostra bandiera, bella e distesa nel vento, tripudio di sentimento. E in fronte ai monumenti, noi siamo riconoscenti a quanti, con armi e ingegno, donaron servizio e impegno. Sì! Mentre l'Inno cantiamo, promessa noi rinnoviamo, sempre all'Italia fedeli, pur se saremo su nei cieli. Bandiera del Tricolore, resterai sempre nel cuore! Attorno a te ci stringiamo, "viva l'Italia" gridiamo!

Giovan Pietro Guerinoni

BERGAMO

L'Uff. Luigi Rota, consigliere provinciale della sezione UNCI Bergamo e la signora Palma Ghilardi hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Felicitazioni vivissime da parte di tutti i soci UNCI e un affettuoso esclusivo augurio dagli amici della sezione di Bergamo.



VARESE

Il primo fiocco azzurro alla sezione provinciale dell'UNCI di Varese; è nato Federico Loris Tiraboschi, figlio dei soci Laura Alessandra Bellini e Andrea Tiraboschi. Vivissime congratulazioni! Nulla è più bello di una nuova vita che sboccia.

IL NOSTRO RICORDO

CI HANNO LASCIATO...

UFF.	PAOLO BALBI	SEZIONE DI MANTOVA
CAV.	FERNANDO BORDOGNA	SEZIONE DI BERGAMO
MDL.	VITTORIO BRESCIANI	SEZIONE DI BERGAMO
UFF.	ALFREDO BRUSONI	SEZIONE DI LODI
UFF.	GIUSEPPE CALLEGARI	SEZIONE DI TREVISO
COMM.	GIOVANNI CAPURRO	SEZIONE DI BERGAMO
CAV.	GINO CORTESI	SEZIONE DI MANTOVA
UFF.	OTTAVIO GOBBI FRATTINI	SEZIONE DI MANTOVA
COMM.	COSTANTINO NORIS	SEZIONE DI BERGAMO
UFF.	EMANUELE PRATI	SEZIONE DI BERGAMO
COMM.	LUCIA MARIA PREVITAL	SEZIONE DI BERGAMO
CAV.	SALVATORE ROSSI	SEZIONE DI SALERNO
SIG.RA	EDI TOMIO SIGNORATI	SEZIONE DI TRENTO
UFF.	GIOVANNI BATTISTA STUCCHI	SEZIONE DI BERGAMO

Lo staff della Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e gli associati delle sezioni provinciali dell'UNCI diffuse sul territorio nazionale, vicini alle famiglie dei soci venuti tristemente a mancare, si uniscono al loro dolore e preghiere.

Cavalieri e volontari AISLA insieme

Nel prosieguo del consolidamento dell'iniziativa denominata "AISLA E UNCI INSIEME. PERSONE CHE AIUTANO PERSONE", anche quest'anno, come avvenuto già l'anno scorso, è giunta l'ora di riepilogare quanto conseguito dalla magnifica potente rete di solidarietà e apporto dell'UNCI in favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. Progetto solidale che, iniziato timidamente ormai due anni or sono da un comunione d'intenti dello scrivente e della Dott.ssa Francesca Valdini, referente AISLA per il Trentino Alto Adige, è stato immediatamente appoggiato dal Dott. Filippo Bezio, responsabile dell'Ufficio Stampa AISLA Onlus, dall'intero staff di Redazione, presidenza e segreteria nazionale dell'UNCI, uniti da una radicata sensibilità e generosità, che hanno inesorabilmente entusiasmato gli animi di una stupenda rete di solidarietà che ha subito coinvolto la stragrande maggioranza degli associati.

Soci, familiari e simpatizzanti dell'UNCI che opportunamente stimolati hanno partecipato sempre più numerosi alle iniziative benefiche appositamente evidenziate dallo staff di Redazione attraverso la posta elettronica e le pagine della rivista "Il Cavaliere d'Italia", come la recente "Giornata Nazionale SLA 2016 - Un contributo versato con gusto", che ha avuto tra l'altro la partnership dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il sostegno della Regione Piemonte, del Consorzio



Barbera d'Asti e vini del Monferrato e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, in programma a settembre in ben 150 piazze delle maggiori città italiane, organizzata per raccogliere concretamente fondi a sostegno dell'assistenza ai malati di SLA in difficoltà.

Riscontro unanime, che ha visto, da ogni parte d'Italia, soci, simpatizzanti e sponsor dell'UNCI aderire all'invito solidale, per il quale desidero ringraziare, in particolar modo, la profonda sensibilità dimostrata ancora una volta dal Comitato Esecutivo di Mediocredito Trentino Alto Adige con il presidente Comm. Franco Senesi, sempre vicini alle iniziative umanitarie proposte dall'UNCI, che hanno concesso anche quest'anno in favore di AISLA Trentino Alto Adige un co-

spicuo contributo da destinarsi in via esclusiva al suddetto progetto solidale. Sostegno realizzatosi anche domenica 2 ottobre 2016, quando le delegazioni delle sezioni provinciali UNCI di Belluno e Treviso, aderendo all'iniziativa, si sono recate presso il gazebo AISLA allestito all'ingresso della Mostra Mercato nel Comune di Santa Giustina Bellunese (BL), erogando un apprezzabile contributo in denaro da utilizzarsi per l'assistenza ai malati di SLA in ambito locale. Il referente provinciale Luciano Tulimiero di AISLA Onlus Belluno, nel ringraziare per il generoso gesto cavalleresco, ha donato simbolicamente una bottiglia di vino confezionata per l'occasione. La partecipazione all'iniziativa ha segnato l'esordio della neonata sezione UNCI bellunese,



Il referente provinciale AISLA Belluno, Luciano Tulimiero e i rappresentanti dell'UNCI di Belluno e Treviso

che per mezzo del proprio Consiglio Direttivo ha ritenuto così iniziare l'attività benefica coerente con lo scopo e le finalità istituzionali e statutarie. Ciascuna delle donazioni e dei contributi ricevuti saranno impiegati da AISLA, presente in 19 regioni con 63 sezioni provinciali e oltre 300 volontari, per rendere migliore la qualità della vita delle persone affette da SLA, per mezzo di aiuti concreti e contributi economici per garantire assistenza continua a domicilio, acquistare o noleggiare dispositivi tecnologici per comunicare e altro ancora.

Momento culminante di tutte queste energie solidali si è avuto mercoledì 23 novembre

come la SLA, combattuta sino all'ultimo respiro con tenacia ed estrema dignità. In occasione del 1° anniversario della sua morte, con il patrocinio dell'UNCI per mezzo della Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", in sinergia con AISLA Onlus Trentino Alto Adige e la delegazione UNCI della Valsugana, soci, amici e familiari, hanno partecipato alla toccante Santa Messa officiata da Don Antonio Brugnara nella chiesetta di S. Carlo in Pergine Valsugana (TN). A seguire, un piccolo rinfresco presso l'Associazione "Il Sogno", durante il quale, con una sobria e commovente cerimonia in memoria della figlia Cristina, la Cav. Irma Vettorazzi, con i figli



della defunta: Manuel, Mattia, Mirko, Michela e Kristian; alla presenza del fratello e del compagno Alessio, hanno proceduto al conferimento di una donazione "in memoria di Cristina Stella" alla Dott.ssa Francesca Valdini,



locale responsabile AISLA, consegnando simbolicamente un'armadiatura da utilizzarsi per la custodia degli ausili per i malati di SLA. Quest'ultima, visibilmente commossa per il gesto benefico, ricordando la figura di Cristina, ha ringraziato familiari, soci e convenuti, per il generoso gesto di altruismo.


Gratitudine che si unisce a quella delle ricorrenti testimonianze di riconoscenza del Dott. Filippo Bezio dell'ufficio stampa di AISLA, pervenute nel corso dell'anno in Redazione, e a quelle del nostro staff, che intende ringraziare tutti coloro che con la loro innata generosità e immutata sensibilità hanno inteso in questo biennio contribuire alla riuscita dell'iniziativa: "AISLA E UNCI INSIEME. PERSONE CHE AIUTANO PERSONE".

Grazie di cuore! ♦

Pierlorenzo Stella



IL NATALE PASSA, MA IL TUO AIUTO RESTA!



Ci sono doni che non possono aspettare: con una donazione puoi sostenere il Centro d'Ascolto di AISLA Onlus, un servizio gratuito rivolto alle persone affette da SLA, ai loro familiari, ai volontari così come ai medici e a tutti gli operatori addetti all'assistenza.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica è una malattia neurodegenerativa, caratterizzata dalla paralisi e atrofia dei neuroni deputati a controllare i muscoli volontari, che comporta una progressiva perdita delle capacità di movimento, di deglutizione, della parola e della respirazione.

Al momento, purtroppo, non esistono terapie in grado di guarire la malattia.

Questo Natale scegli anche tu di sostenere l'iniziativa "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone" e offri una speranza alle oltre 6.000 persone affette da SLA attraverso:

un bonifico sul conto corrente bancario intestato a AISLA Onlus: **IBAN IT 04 V 05034 10100 00000001065**
 un versamento sul conto corrente postale intestato a AISLA Onlus: **numero 17464280**

Grazie di cuore!

Lo staff del Comitato di Redazione de "Il Cavaliere d'Italia"

**OTTICA LOV: SEMPRE PRIMI
IN TECNOLOGIA E CONVENIENZA**



**OTTICA
LOV®**

Qualità a prima vista

Cellore d'Illasi

Tel. 045 7834058

Zevio

Tel. 045 6051495

Verona

Tel. 045 580401

Montecchio M.

Tel. 0444 602480